Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 115 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Venerdì 14 maggio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

FINO ALL'ULTIMA CARTUCCIA

La nostra Iª Armata ha cessato il combattimento

nella mattinata di ieri per ordine del Duce

L'eroico comportamento dei nostri soldati - che sotto la guida del Maresciallo d'Italia Messe - hanno conquistato nuove glorie alle proprie bandiere, riconsacra nel sangue e nel sacrificio la certezza nell'avvenire africano della Nazione

Bollettino n. 1083

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La Prima Armata italiana, cui è toccato l'onore dell'ultima resistenza dell'Asse in terra d'Africa, ha cessato, stamane, per ordine del Duce, il combattimento.

Sottoposta all'azione concentrica ed ininterrotta di tutte le forze anglo-americane terrestri ed aeree, esaurite le munizioni, priva ormai di ogni rifornimento, essa aveva ancora ieri validamente sostenuto, con il solo valore delle sue fanterie, l'urto nemico.

E' così finita la battaglia africana durata, con tante alterne vicende trentacinque mesi.

Nelle ultime lotte, durante le quali tutti i nostri Reparti — e quelli germanici al loro fianco schierati — si sono battuti in sublime spirito di cameratesca emulazione, le artiglierie di ogni specialità e il raggruppamento esplorante corazzato Cavalleggeri «Lodi» hanno dato come sempre splendida prova.

L'eroico comportamento dei nostri soldati che, sotto la guida del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, hanno nella lunga battaglia assolto tutti i compiti loro commessi e conquistato nuova gloria alle proprie bandiere, riconsacra nel sangue e nel sacrificio la certezza dell'avvenire africano della Nazione.

Profonda ammirazione in Spagna

MADRID, 13.

I giornali spagnoli si occupano degli avvenimenti della Tunisia con parole di profonda ammirazione per i soldati italiani, i quali hanno lottato contro un nemico infinitamente superiore per uomini e mezzi, animati dalla sola ardente incrollabile volontà di combattere fino all'ultima cartuccia e di riaffermare incancellabile il diritto dell'Italia sulle terre africane, fecondate dal sacrificio e dal sangue dei suoi figli.

Il diritto morale degli Italiani sui territori africani

STOCCOLMA, 13.

Il corrispondente da Londra del «Svenska Dagbladet» sottolinea oggi l'ammirazione commossa di tutto il popolo italiano per la valorosa ed eroica resistenza compiuta dalle truppe italiane in Tunisia, che se la lotta ha dovuto essere combattuta in condizioni di tale inferiorità numerica e di armamenti, da doversi fatalmente concludere con un successo per il nemico.

Il giornalista osserva che, quando si tratta di Africa si destano in ogni cuore italiano sentimenti ideali quasi mistici e religiosi e non possono essere misurati in modo comune.

Il «mal d'Africa», del quale Mussolini ha parlato alcuni giorni fa, è enormemente cresciuto, quando il popolo italiano ha appreso che l'ultima testa di ponte africana è, per il momento, perduta. Il popolo italiano, conclude il giornale, ha un diritto morale sui territori africani, qualunque sia l'esito della guerra.

La espressione di tale diritto viene rafforzata nell'animo degli Italiani dal sangue che è stato versato dai loro figli sul continente africano.

Presenti alle bandiere

Il capitano pilota Colombo

ROMA, 13.

In un incidente di volo, avvenuto durante le prove per la messa a punto di una nuova macchina bellica, ha trovato gloriosa morte, al suo posto di combattimento, il capitano pilota Pierino Colombo. Il 12 maggio 1943 XXI.

Il capitano pilota Pierino Colombo era nato a Vedano al Lambro il 6 luglio 1902. Chiamato alle armi nel settembre del 1921, ed assegnato a sua domanda a una scuola di pilotaggio, conseguiva il brevetto di pilota militare sul campo di Ponte San Pietro nel settembre del 1923.

Per le sue particolari attitudini al volo [illegible] reparto di caccia, quando già [illegible] veterani della guerra 1914-18 si affiancavano per costituire il primo nucleo dell'Arma aerea nuova di giovani.

Dopo aver completato il reparto [illegible] propria formazione di pilota, [illegible] passò a prestare servizio nella aviazione coloniale partecipando a operazioni militari per la riconquista del retroterra libico. Rientrato in Italia, per le brillantissime doti di pilota, che già aveva potuto fare apprezzare, fu assegnato al reparto «Alta velocità» di Desenzano sul Garda che conquistò all'Italia ambiti successi nel campo della velocità pura. Nel 1930 e nel 1932 partecipò a manifestazioni aeronautiche internazionali negli Stati Uniti ed in Svizzera, dove ebbe modo di far rifulgere la sua eccelsa perizia di pilota per il prestigio delle ali d'Italia.

Promosso sottotenente per meriti straordinari ed assegnato al 50° Stormo d'assalto, subito dopo chiese di essere inviato a combattere in Spagna, dove confermò le sue eccezionali qualità non solo di pilota ma anche di combattente ardimentoso. Promosso tenente per merito di guerra, partecipò altresì all'ultimo conflitto sul fronte greco-jugoslavo, ottenendo due decorazioni al valor militare. Pilota di eccezionale perizia godeva negli ambienti aeronautici di una meritata fama. Istruttore espertissimo in particolar modo di acrobazia, si dedicò per molti anni a curare l'addestramento dei giovani piloti assegnati ai reparti, trasfondendo in loro la sua bravura ed il suo inesauribile entusiasmo. Pilota collaudatore, dal 20 settembre 1941 metteva a servizio della Patria, fino al supremo sacrificio, la sua passione e abilità impareggiabili.

Era decorato di due medaglie d'argento e di due croci di guerra.

Nota romana

ROMA, 13.

(E. S.) *Le parole del bollettino odierno del Quartier Generale delle Forze Armate che annuncia la fine dei combattimenti in Tunisia sono di quelle che meritano di essere scolpite nel bronzo perchè eternino la gloria e l'eroismo dei nostri soldati che in terra d'Africa hanno difeso e tenuto alto l'onore del tricolore.*

Gli italiani l'hanno letto con animo fermo e mai come questa volta hanno inteso il bisogno di comprendere, mantenendosi in piedi in segno di rispetto e di onore per i combattenti, in segno di fede e di amore per i destini della Patria. E da quale altro popolo se non da quello provato da tutte le intemperie, poteva mai venire un così sentimento, da quale altro popolo poteva uscire una schiera così audace e così forte, così intrepida e così altera come quella che, guidata da un grandissimo soldato, il Maresciallo Giovanni Messe, ha saputo coprirsi di gloria in Tunisia! Codesta schiera di uomini, la I. Armata, è stata la prima a sfondare ed a spezzare l'offensiva nemica: è l'ultima oggi ad abbandonare la lotta dopo di avere dato e avere sostenuto fino all'estremo limite delle possibilità umane, e forse più, l'urto di più numerose armate nemiche schierate. La I. Armata ha voluto dimostrare al mondo non soltanto il diritto dell'Italia di vivere in terra africana ma soprattutto di dire la propria parola che merita rispetto.

La storia della I. Armata sul fronte tunisino è breve ma intensa. Essa è stata formata in gran parte con le forze ritirate a El Alamein. [illegible]

fatto esaltando anch'egli le glorie della I. Armata. Non vogliamo entrare nella vile campagna di denigrazione; respingiamo quella di riconoscenza che ora si sarebbe [illegible] *i soldati d'Italia sanno come debbono combattere per difendere la loro Patria: lo hanno sempre saputo. Il popolo italiano non ha bisogno dei riconoscimenti dei nemici per fidarsi dei suoi combattenti in grigio-verde. Siamo gelosi d'ogni parola che non sia nostra o di amici. Attorno al tricolore* [illegible] *soltanto così sappiamo quanto essa sia grande.*

Messina riceve il distintivo di "Mutilata,,

Fiero contegno della folla durante un attacco aereo nemico

MESSINA, 13.

Si è svolta la cerimonia per la consegna del distintivo d'onore di «Mutilata» alla città di Messina, alla presenza delle autorità cittadine, delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Il cons. naz. prof. Feliciano Lepore, grande mutilato e pluridecorato al valore, che rappresentava il presidente dell'Associazione mutilati, ha recato alla città il saluto dei mutilati d'Italia. La cerimonia si è svolta in una sala terrena del Municipio, durante un bombardamento nemico che scardinava alcune porte dell'edificio. Il contegno del pubblico, che non si è mosso, è stato magnifico e questo ha dato modo al camerata Lepore, dopo il saluto al Re e al Duce, da parte del Federale, accolto da fervidi applausi, di esaltare lo spirito di sacrificio della gente siciliana, che, impavida sotto l'azione terroristica del nemico, affila le armi e gli animi per la resistenza.

Le parole del grande mutilato, che veniva dalla città di Napoli, anch'essa martoriata, ha profondamente commosso, provocando una alta dimostrazione di fede.

Dopo la consegna del diploma, il commissario prefettizio, cons. naz. Catalani, a nome della città, ha rinnovato il giuramento di fede e di resistenza sull'esempio del sacrificio dei mutilati d'Italia.

Roosevelt affama la Martinica per provocarvi disordini

e avere il pretesto ad intervenire

ROMA, 13.

Secondo informazioni pervenute all'Agenzia *La Corrispondenza*, tra non molto la Marina statunitense attuerà un intervento armato a danno della Martinica. Gli americani accampano a questo proposito il pretesto di disordini interni provocati dalla scarsità di viveri. Così, sempre secondo queste informazioni, gli Stati Uniti pretendono di essere costretti a provvedere per ripristinare l'ordine e la calma. Perciò, dalla medesima fonte si dichiara, ad ogni buon conto bisogna occupare la Martinica per evitare che diventi una base per un'invasione del continente americano da parte delle Potenze dell'Asse. Infatti si sussurra che la Martinica sia una base per i sommergibili del Tripartito. Davvero non si potrebbe essere più menzogneri di così. Se nella Martinica si verificano veramente dei disordini provocati dalla carestia, la colpa ricade unicamente sugli statunitensi, che da mesi e mesi stanno bloccando l'isola per costringere l'ammiraglio Roberts a più miti consigli. Per impossessarsi della Martinica viene perciò prima organizzato il blocco. Non appena si sarà riusciti con questo a provocare disordini tra la popolazione, si offrirà un ottimo movente per giustificare l'intervento militare. Sarebbe difficile immaginare una forma più grave di ricatto politico.

Il Duce ordina

che i generi confiscati ai violatori delle leggi annonarie vengano distribuiti gratuitamente alle famiglie povere

Il Duce, con sua circolare telegrafica ai Prefetti, ha ordinato che tutti i generi alimentari e non alimentari confiscati ai violatori delle leggi annonarie, qualora, a norma di legge, non debbano essere versati all'ammasso, dovranno essere venduti alle mense aziendali e, dove queste manchino, siano immediatamente e gratuitamente distribuiti alle famiglie che figurano iscritte negli elenchi comunali dei poveri.

Mentre la giustizia fascista colpisce e colpirà sempre più inesorabilmente i profittatori e i traditori «di qualunque rango e razza», questo provvedimento, dettato dal grande cuore del Duce, viene incontro ai bisogni dei lavoratori e soprattutto delle famiglie povere.

E', dunque, un nuovo segno di concreta [illegible] verso coloro [illegible] maggiormente [illegible] dell'attuale situazione.

I primi movimenti

per l'investimento della Martinica

LISBONA, 13.

Sono annunziati i primi movimenti militari che preludono l'investimento della Martinica, il cui Governatore, amm. Robert, si è rifiutato di accedere alle pretese anglo-americane.

Si apprende ora che le truppe che fanno parte delle Forze Armate meridionali del Mare dei Caribi si sono imbarcate all'isola Barbados per l'isola Dominica, distante soltanto circa 50 chilometri dalla Martinica.

Ancora una volta i bersaglieri del 6° hanno detto di no

Gli elmetti piumati «strelok» accorrevano da tutte le parti

FRONTE russo

Se tutto quello che si è detto e scritto fino ad oggi non è ancora valso a far deflettere la propaganda nemica dall'insinuare che le forze dell'Armir non han saputo tener testa, in questa mastodontica sgranata delle forze russe, ai bolscevichi, è soltanto perchè ogni episodio narrato, ogni fatto ricordato, suona a monito solenne alle orecchie degli avversari, in quanto ogni episodio ogni fatto ha fatto registrare perdite enormi e sacrifici a volte inutili nelle file rosse. Si dirà che alla fine i rossi hanno ottenuto dei successi, che l'Armir, come ha detto il Duce nel suo proclama è rientrato appunto perchè duramente provata. Al che noi rispondiamo che è proprio questa ultima constatazione che riempie di orgoglio le armi italiane in quanto sul fronte russo ogni fante ogni artigliere, ogni Camicia nera han fatto cose mirabili, ed han ceduto soltanto allorquando ogni ulteriore lotta era destinata a naufragare di fronte al numero stragrande di nemici che avevan di fronte. Parlerà la storia di questa immane battaglia invernale sul fronte russo. Oh! se parlerà! Ed allora anche i più increduli, anche coloro che non vivono che di notizie ottime, come se la guerra fosse condotta militarmente da una parte sola, dovranno ammettere che dal Don al Donlez ed oltre, il tricolore non è stato mai ammainato, anche quando ve ne era la possibilità in quanto superiormente disposto, di raggiungere posizioni tranquille.

Reduci dalle prime linee, dove nel corso di più di due mesi avevano operato con gagliarda energia e caparbia volontà tanto da mettere al loro attivo: puntate di dinamite nei fianchi nemici; scontri frontali, sgusciamenti temerari attraverso maglie blindate strettissime; dividendo per due volte oneri ed onori con un Gruppo di S. S. i Bersaglieri del 6° — sempre capeggiati dal loro Comandante — un napoletano tutto fuoco e tutta decisione, nonchè, in pari tempo, scrupoloso calcolatore di ogni minimo particolare e possibilità — erano giunti, per congiungersi alle altre forze italiane, nella città di Paulowgrad. Erano già stati duramente provati, quegli uomini, ma i loro piumetti, sia pure spennacchiati, garrivano fieramente al vento.

Non a caso i russi avevano, hanno ed avranno sempre gran timore degli «strelok». Con loro vi era un gruppo di artiglieri della «Sforzesca», con i quali il 6° si era aperta la strada, benchè attaccato alle spalle, rompendo più volte il fitto sbarramento nemico. Un totale di 2000 uomini sempre sorretti da una fede indiscussa e da una volontà di non mollare a qualunque costo.

Da Paulowgrad la colonna doveva raggiungere Dniepropetowsk, ma appena giunti alla penultima tappa ebbero sentore che i russi avevano messo sotto il loro raggio di azione la strada camionabile che conduce alla grande città. Il Colonnello prese la immediata decisione. Difendere con le sue deboli forze lo sbocco. In lui v'era sicurezza di riuscita e volontà di continuare a martellare quell'odiato nemico che gli aveva rapito la vita del figlio, allorquando militava nello stesso reggimento. Non era egli venuto in Russia di sua volontà a comandare il 6°, appunto per vendicare il figliolo? I suoi bersaglieri non lo avevano sempre seguito, travolgendo d'impeto e di forza ogni ostacolo? Ebbene, si disse il Comandante, anche a Paulowgrad dobbiamo dire la nostra parola!

Presa questa decisione e ben compreso che arrestare per una certa durata le avanzanti orde bolsceviche, avrebbe consentito al Comando alleato di meglio organizzare l'inevitabile scontro si presentò alle poche centinaia di uomini dell'aviazione alleata — rimasti ancora sul posto — e fattosi orientare, comunicò loro di voler organizzare la difesa del passo. I germanici rimasero sorpresi, ma nello sguardo deciso e nella fermezza della volontà individuarono che quel Colonnello aveva delle frecce al suo arco. La difesa di Paulowgrad venne immediatamente decisa.

Il nemico si rese immediatamente conto che il meccanismo della sua macchina non girava più a pieno regime, e questa amara constatazione ebbe la possibilità di farla nel più breve tempo possibile, sia per informazioni ricevute dai partigiani e dai posti avanzati già disseminati, sia dalla presenza di quelle conosciutissime puntate di mitragliatrici motocarrate che si spingevano, spavalde e decise, fin sotto il suo naso.

Le avanguardie bolsceviche rimasero meravigliate. Ebbero timore di continuare la loro marcia, e preferirono attendere per irrobustire le loro forze, per sferrare poi, contemporaneamente un veemente attacco e dall'esterno e dall'interno.

Erano sette giorni che i Bersaglieri ai quali si erano aggiunti un centinaio di uomini del Battaglione Movimento Stradale e gli avieri tedeschi, tenevano gagliardamente la posizione allorquando si verificò il primo attacco di partigiani, di quelle persone cioè che si fanno vive soltanto quando sanno che il nemico versa in difficoltà per l'offesa frontale cui è soggetto. Un centinaio di persone di giovane età, s'erano asserragliati, armati di tutto punto nel semidistrutto edificio di una fabbrica, riuscendo a sorprendere, con una sparatoria infernale, alcuni soldati. Si comprese subito di che si trattasse e una decina di uomini al grido di: «Dalli ai partigiani!» si slanciò contro la posizione lanciando bombe a mano. Dal di dentro la fabbrica si rispondeva per le rime, tanto che si ravvide la necessità di sparare qualche colpo d'artiglieria — tanto per calmare gli animi — e quel gruppo di ragazzi dovettero far larga tra una porta e l'altra. La botta fu salutare e di lì a poco, mentre il grosso resisteva a stento, dalle finestre incominciarono a venir fuori i primi esseri con le mani in alto. L'avvertimento era più che significativo per far comprendere ai nostri che la battaglia interna coincideva con quella esterna. Infatti anche le pattuglie di punta avevano preso contatto.

(Continua in IV pagina)

L'eroica morte del capitano Borruto sul fronte antibolscevico

Alla testa di una colonna bersagliata dal fuoco nemico, dopo drammatiche vicende fa scudo del corpo al suo generale e cade fulminato da una palla in fronte

ROMA, 13.

Il capitano Antonio Borruto, ufficiale addetto al comandante del 35. Corpo d'Armata, è caduto, come si apprende oggi, sul fronte russo, suggellando, con un gesto sublime, la sua vita di combattente.

Borruto era nato a Pagnara (Reggio Calabria) il 7 marzo 1901. Allievo ufficiale nel 1923, fu nominato Sottotenente di complemento di Artiglieria nel luglio del 1924.

Richiamato alle armi con il grado di Tenente, nel 1940, al comando di un settore costiero, seppe meritare, in lunghi mesi di servizio, vivi elogi dai suoi superiori per avere potentemente sistemato a difesa la posizione. Fermo di carattere, amato dai suoi artiglieri, pronto sempre all'azione, lasciava indovinare, con il suo temperamento animoso e volitivo, che anche sul campo di battaglia avrebbe saputo distinguersi. Capitano nel maggio 1942, partì per la Russia, destinato al Quartier Generale del 35. Corpo d'Armata e, fin dai primi contatti con il nemico, mostrò fierezza e sprezzo del pericolo.

Addetto alla persona del Generale comandante, si sentì legato a lui da affetto filiale e di questo purissimo sentimento seppe dar prova, più tardi, nel momento cruciale di una drammatica giornata. Era il Natale del 1942. Una nostra colonna motorizzata, che da più giorni marciava combattendo tenacemente per sfuggire all'accerchiamento delle truppe rosse, sfilava al calar del sole sulla pista di Roschek. Prima che la lunga notte invernale stendesse le sue ombre favorendo la insidia del nemico, pronto all'agguato, era indispensabile asserragliarsi nell'abitato.

Sfruttando al massimo le possibilità degli automezzi, la testa della colonna aveva raggiunto le prime case di Roschek, allorchè fu fatto segno a una fitta gragnuola di granate di piccolo calibro lanciate da una mezza dozzina di carri armati sovietici che, schierati ad arco, avanzavano lentamente sulle alture dominanti il paesello.

Il momento era difficile e quanto mai periglioso. Ma gli ordini furono presto dati: affrontare il nemico con i pezzi controcarro e far compiere alla colonna un'ampia conversione attraverso la steppa, nel tentativo di raggiungere la pista di Krassnojarowska, altro abitato nascosto in una conca a pochi chilometri di distanza. La marcia venne ripresa velocissima, mentre i carri sovietici, in tutta la manovra, allungavano il tiro prendendo a battere con preciso fuoco la strada e le case di Krassnojarowska, che furono presto tutte abbattute.

Con il gruppo di testa, sempre primo nel pericolo, sempre pronto all'esempio procedeva il Generale, incurante della offesa nemica rabbiosamente diretta contro l'audace colonna che, chiusa in una corona di proiettili traccianti, fu presto facile bersaglio. I cristalli dell'automobile del comando, nettamente inquadrati, volarono in pezzi, l'autista ed un carabiniere di scorta furono colpiti. Borruto, che aveva vissuto le drammatiche vicende di quella giornata con la fredda calma ed il coraggio propri della gente calabrese, valutò la situazione, intuì che la vita del suo Generale era in pericolo e con slancio filiale gli fece scudo del suo corpo.

Colpito alla fronte, cadde. Ripreso conoscenza, incurante della sua sorte, chiese ansiosamente se il Generale fosse ferito e se il nemico fosse stato vinto. Sì, il Generale era illeso e la resistenza bolscevica spezzata. Un dolce sorriso illuminò il volto di Borruto. Rassicurato, rivolse un pensiero alla sposa e ai suoi due figli lontani, e, dopo pochi istanti, spirò.

Nostri «Mas» in crociera di vigilanza nel Mediterraneo (R. G. Luce)

Mussolini ed Hitler alle eroiche truppe del Gruppo di Eserciti africano

"Nei Capi e nei soldati saluto la più fulgida espressione di valore dei popoli dell'Asse,,

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«L'eroica lotta delle formazioni tedesche e italiane combattenti in Africa si è oggi onorevolmente conclusa. Gli ultimi gruppi di resistenza impegnati nei dintorni di Tunisi, rimasti un giorno senza acqua nè viveri, hanno dovuto cessare la lotta dopo avere esaurito tutte le loro munizioni.

Essi hanno dovuto infine cedere per mancanza di rifornimenti e non in seguito ad attacchi del nemico, che anche su questo teatro di operazioni ha dovuto molto spesso riconoscere la superiorità delle nostre armi.

I combattenti tedeschi e italiani in Africa hanno tuttavia assolto il compito loro assegnato. Con la resistenza che ha conteso al nemico per lunghi mesi di lotta accanita, ogni loro palmo di terreno, essi hanno impiegato nell'Africa settentrionale ingentissime forze del nemico infliggendo loro gravissime perdite in uomini e materiali; l'alleggerimento sugli altri fronti così ottenuto e il tempo guadagnato sono stati di notevolissimo giovamento ai Comandi delle Potenze dell'Asse.

Al generale Von Arnim, che da qualche tempo comandava le truppe italo-tedesche nell'Africa settentrionale, il Führer ha diretto in data 10 maggio il seguente radio-messaggio:

«A voi ed alle vostre eroiche truppe che, in fedele fratellanza di armi con i camerati italiani, avete difeso ogni palmo del suolo africano, esprimo riconoscenza ed il più alto riconoscimento. Con me, tutto il popolo tedesco segue con ammirazione [illegible] *dei suoi soldati in Tunisia. Per il successo finale della guerra essa è stata del massimo valore. L'estremo impegno ed il comportamento delle vostre truppe saranno di esempio per tutte le Forze Armate del grande Reich germanico e costituiranno una particolare pagina di gloria nella storia militare della Germania.*

ADOLFO HITLER ».

Inoltre in data 11 corrente il Duce ha inviato al generale von Arnim il seguente radio-messaggio:

«Seguo con ammirazione ed orgoglio quello che le truppe del Gruppo di Eserciti africano compiono con ferma decisione ed indomito valore contro la superiorità numerica del nemico. La storia tributerà a queste eroiche gesta il meritato riconoscimento. Nei capi e nei soldati del Gruppo di Eserciti africano saluto la più fulgida espressione di valore dei popoli dell'Asse.

MUSSOLINI ».

La lotta eroica delle nostre Forze Armate combattenti in Africa, protrattasi per circa due anni e mezzo e la cui portata sarà particolarmente apprezzata in avvenire, costituirà sempre uno dei più fieri e gloriosi capitoli della storia militare del popolo germanico».

Franco rientra a Madrid

tra imponenti manifestazioni di popolo

MADRID, 13.

Il Caudillo è rientrato a Madrid, accolto con imponenti manifestazioni dalla cittadinanza. La città era imbandierata, gli uffici e gli esercizi pubblici erano chiusi e la popolazione si è riversata nelle strade ed ha gremito finestre e balconi, lungo il percorso da Atocha, dove era stato eretto un arco trionfale al Pardo, agglomerandosi dietro le formazioni della Falange, dei sindacati, delle scuole e delle associazioni schierate con bandiere.

Ad incontrare il Caudillo all'ingresso della città, erano il capitano generale della regione Salauet, con tutte le autorità civili, militari, e le gerarchie. L'arrivo del Caudillo è stato accolto con vivo entusiasmo e lungo tutto il percorso le dimostrazioni si sono rinnovate ininterrottamente. Una pioggia di fiori è caduta sull'automobile del Caudillo che, in piedi, rispondeva salutando romanamente alle acclamazioni della moltitudine. Al Pardo, il generale Franco è stato ricevuto dai membri del Governo.

Tutte le scuole del Regno termineranno le lezioni il 20 maggio

Le norme per gli esami per gli scrutini e pei "colloqui,,

ROMA, 13.

Il ministro dell'Educazione nazionale, veduto il R. Decreto Legge 16 maggio 1940-XVIII, n. 417, veduta l'ordinanza 15 aprile 1943-XXI sugli scrutini e gli esami delle scuole degli ordini elementari, medio e superiore, per l'anno scolastico 1942-43, ordina:

1. - Nelle scuole governative degli ordini elementari, medio, femminile e superiore, nonchè nelle scuole parificate dell'ordine elementare, le lezioni hanno termine entro il 20 maggio. Entro la stessa data, sono compiute le operazioni di scrutinio e ne sono resi pubblici i risultati.

Le classi delle singole scuole possono essere congedate anche prima della suddetta data, non appena siano terminati i relativi scrutini.

2. - Le scuole pareggiate e in quelle riconosciute legalmente degli ordini medio, femminili e superiori, le lezioni termineranno il 20 maggio. Le operazioni di scrutinio si svolgono nei giorni successivi fino al 25 maggio, alla presenza di un Commissario governativo, nominato dal R. Provveditore agli Studi, tra le persone appartenenti alle categorie di cui al III comma del paragrafo 43 dell'ordinanza 15 aprile 1943-XXI.

3. - Gli esami di ammissione, compimento, idoneità e licenza nelle scuole governative degli ordini elementari, medio, femminile e superiore, e nelle scuole parificate dell'ordine elementare, nonchè il colloquio previsto dal paragrafo 36 dell'ordinanza 15 aprile 1943-XXI per gli alunni che abbiano dovuto interrompere la frequenza durante il corrente anno scolastico, per causa inerente alla guerra, hanno inizio il 23 maggio e proseguono nei giorni successivi senza altra interruzione che la domenica nel periodo delle prove scritte, e hanno termine non oltre il 4 giugno. Il diario delle prove per i singoli esami è stabilito dai Capi di istituto e pubblicato nell'albo di ogni scuola il 18 maggio.

4. - Gli esami e il «colloquio» di cui al precedente paragrafo, hanno inizio nelle scuole pareggiate e nelle legalmente riconosciute degli ordini medio, femminile e superiore il 27 maggio e terminano non oltre il 9 giugno. Il diario delle prove per i singoli esami è stato stabilito dall'istituto, previa approvazione del Commissario governativo e pubblicato nell'albo di ciascuna scuola il 23 maggio.

5. - Gli aspiranti agli esami e al «colloquio», di cui ai precedenti paragrafi, devono presentare domanda ai Capi di istituto entro il 20 maggio. La documentazione relativa può essere in tutto o in parte prodotta entro il 31 maggio. Qualora alla domanda non siano allegati i documenti prescritti, il candidato deve elencarli indicandone il contenuto nella istanza stessa, con riserva di produrli entro la data stabilita. Se le indicazioni comprese nella domanda fanno presumere che l'aspirante sia in possesso dei requisiti prescritti, il Capo di istituto dispone l'ammissione condizionata. Qualora i documenti, successivamente prodotti, non corrispondano alle dichiarazioni contenute nell'istanza, gli esami sono annullati e il candidato è passibile di punizioni disciplinari. Sono altresì annullati gli esami dei candidati che non presentano entro il 31 maggio la documentazione prescritta, salvo che la mancata presentazione sia dipesa da causa inerente alla guerra, nel qual caso il Regio Provveditore agli Studi può ordinare che il candidato termini gli esami o sia scrutinato, restando tuttavia temporaneamente sospeso il rilascio del titolo relativo.

(Continua in IV pagina)

NOI E LORO

— Hai letto? Un nostro ufficiale prigioniero in Inghilterra si è gettato a nuoto ed ha salvato la vita a due bambini inglesi che annegavano...

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Claut Forni Avoltri Forni di Sopra Pavia di Udine Prepotto Rivignano confermano l'inflessibile spirito combattivo dei loro figli

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Reduci vari fronti Comune Claut, cameratescamente riuniti con Autorità, con immutato spirito e fede nella vittoria, riaffermano loro disciplina e decisa volontà combattere e vincere agli ordini del Duce, nel nome Augusto della Maestà del Re Imperatore. — Ispettore Zona: Aitoro; Commissario Prefettizio: Martini; Segretario Fascio: Indri; Presidente Sezione Combattenti: Giordani».

«Reduci fronte russo, greco ed altri fronti, riuniti cameratescamente con Autorità militari civili e politiche Forni Avoltri, acclamano Re Imperatore e Duce, riaffermando loro fede e certezza vittoria. — Podestà: Romanin; Segretario Fascio: Del Fabbro».

«Combattenti reduci Forni di Sopra, riuniti sede Fascio, inneggiando Re Imperatore e Duce, riaffermano indomita volontà combattimento e certezza suprema nella vittoria».

«Reduci Comune Pavia di Udine, inneggiando Re Imperatore e Duce, riaffermano, in nome della Patria immortale, loro dedizione assoluta e certezza vittoria. — Podestà: Lovaria; Segretario Fascio Bulfoni».

«Autorità militari politiche Prepotto, cameratescamente riunite con reduci di tutti i fronti, solennizzando fondazione Impero, celebrazione Giornata Esercito, ricordano Caduti attuale guerra, e riaffermano loro fede e irremovibile certezza vittoria. — Commissario Prefettizio: Buratti; Reggente Fascio: Falcoldi».

«Reduci tutti i fronti Comune Rivignano, riuniti con Autorità politiche civili militari e religiose, ricordando eroi Caduti, riaffermano loro fede nella sicura vittoria. Podestà: Collavini; Segretario Fascio: Viola».

Trattamento ai congiunti dei «Presenti alle bandiere» della R. Aeronautica e della R. Marina

I congiunti dei «Presenti alle Bandiere», della R. Aeronautica, devono dirigere le domande, in carta libera, per ottenere il prescritto trattamento, corredate da un atto notorio podestarile, direttamente all'Ufficio Caduti e Dispersi della R. Aeronautica, via Mingazzini n. 7 Roma.

Per la R. Marina, invece, le domande dovranno essere indirizzate al Comando Superiore del C.R.E.M. La Spezia.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 12 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Luigi Fontanini da Campoformido; Ninfa Riva da Fiaibano; Giuseppe Salomoni da Casarsa; Giuseppe Bruni da Udine; Umberto Variola da Sesto al Reghena; Celeste D'Andrea da Udine; Rosa Fasson da Udine; Luigi Zilli da Martignacco; Antonio Noghero da S. Daniele del Friuli; Antonio Simeoni da S. Daniele del Friuli; Emilia Micheluttl da S. Daniele del Friuli; Valentino Toppazzini da S. Daniele del Friuli; Lucia Salvo da Udine; Celeste Ellero da S. Vito al Tagliamento; Pietro Zilli da San Vito al Tagliamento; Paolo Missio da S. Vito al Tagliamento; Enrico Dell'Anna da S. Vito al Tagliamento.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Tullio Taifechi da Udine; Angelo Botto da Pocenia; Franca Maria Di Conte da Udine; Maria Gianpaoli da S. Daniele del Friuli; Alberto Fornasiero da S. Daniele del Friuli; Giovanni Segabbelli da S. Daniele del Friuli; Lorenzo Battaino da S. Daniele del Friuli; Antonio Del Fabbro da S. Daniele del Friuli; Celsa Narduzzi da S. Daniele del Friuli; Pasquale Malago da S. Daniele del Friuli; Anselmo Alfonsi da S. Vito al Tagliamento; Pietro Defend da S. Vito al Tagliamento; Francesco Gardin da S. Vito al Tagliamento; Angelo Favot da S. Vito al Tagliamento; Giuseppe Defend da San Vito al Tagliamento; Angelo Schiavo da S. Vito al Tagliamento; Pietro Villa da S. Vito al Tagliamento; Giovanni Santin da S. Vito al Tagliamento; Antonio De Luca da S. Vito al Tagliamento; Gio. Batta Bertola da S. Vito al Tagliamento; Bernardo Schincariol da S. Vito al Tagliamento; Italia Verona da Udine; Giovanni Lazzarato da S. Vito al Tagliamento; Giuseppe Stefanutto da S. Vito al Tagliamento; Dionisio Damian da S. Vito al Tagliamento; Antonio Mitri da S. Vito al Tagliamento; Antonio Gregoris da S. Vito al Tagliamento.

Nomina di Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria di Teor, nominandone Commissario Prefettizio il fascista Giuseppe Canciani.

Nuove norme per la macinazione

Il Prefetto della Provincia di Udine, Presidente della «Sepral», visto il D. M. 27 settembre 1941 XIX sulla disciplina della macinazione di cereali e leguminose per uso di consumatori diretti; visto il D. M. 31 luglio 1942 XX relativo ai controlli da parte della Confederazione Fascista degli Industriali sui molini che lavorano per uso dei consumatori diretti; visto il D. M. 1 agosto 1942 XX, concernente il divieto di detenere, macinare e manipolare prodotti e sottoprodotti comunque soggetti a disciplina senza l'assenso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste o degli Organi dipendenti all'uopo delegati; visto il D. M. 2 agosto 1942 XX, relativo alle macinazioni di granaglie per consumatori diretti da parte degli agricoltori produttori; vista la nota 389 del 18 agosto 1942 XX, con la quale il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito istruzioni circa la disciplina della macinazione per uso di consumatori diretti; ritenuto che, per le esigenze dell'approvvigionamento delle farine ad uso di consumatori diretti, in tempo di guerra, si rende indispensabile utilizzare il potenziale dei molini dotati di una migliore attrezzatura, per ottenere le massime rese sia nei prodotti che nei sottoprodotti; considerata la necessità di accentrare nei molini predetti le macinazioni per uso di consumatori diretti anche allo scopo di disciplinare la lavorazione e rendere agevoli i controlli; vista la legge 8 luglio 1941 XIX, n. 635; visto l'art. 19 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale; ha decretato, in data 29 aprile u. s., la sospensione di determinati molini di seconda categoria per tutta la durata della guerra, e stabilito in quali molini di seconda categoria debbano essere accentrate le macinazioni per uso di consumatori diretti.

Il decreto, che riguarda intanto la zona piana della provincia, sarà seguito da ulteriori disposizioni relativamente alla zona collinare e montana.

I Podestà e Commissari prefettizi della provincia sono stati incaricati della esecuzione del predetto decreto.

Rifornimento del carbone per il riscaldamento privato per l'inverno 1943-44

Il Consiglio delle Corporazioni ha già dettato le norme per il riscaldamento della stagione 1943-44. In linea di massima, è confermata la assegnazione stabilita nell'inverno scorso, salvo rettifiche d'ufficio per comprovate necessità.

I commercianti e la locale Officina Comunale del Gas sono stati autorizzati a riprendere le forniture ai consumatori dal 16 aprile, previo controllo che i quantitativi consegnati siano contenuti entro i limiti di quelli attribuiti per l'inverno scorso, eventualmente arrotondati di 50 in 50 chilogrammi.

La consegna del carbone ai consumatori può essere fatta per l'intero quantitativo risultante dalla cartolina di assegnazione dello scorso inverno, quando l'assegnazione stessa non superi i venti quintali; oltre tale limite, le consegne dovranno avvenire in non meno di due riprese.

Queste tempestive disposizioni lasciano sperare che, per l'inverno prossimo, l'intera quota prevista — ossia il 22 per cento del fabbisogno riconosciuto risultante dalla cartolina di assegnazione — sarà consegnato a tutti i consumatori.

Per il riscaldamento centrale restano in vigore le norme adottate l'inverno scorso relativamente alla facoltà di ripartire il carbone tra gli inquilini dello stesso stabile, oppure di dividere la spesa di gestione sotto il controllo di apposita Commissione obbligatoria.

Per gli sfollati, locatori di abitazioni dotate di impianti di termosifoni, vigono speciali disposizioni, tendenti ad assicurare ad essi il riscaldamento necessario.

Eventuali cambiamenti di fornitori non sono ammessi che per i casi già contemplati l'inverno scorso e cioè: liti pendenti, trasferimento del consumatore, chiusura dell'azienda del fornitore per sfollamento o sinistro.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

12 maggio 1943 XXI: Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 196; limoni q.li 250.

Riunione della Consulta Provinciale per il Risorgimento

Una autorevole pubblicazione di Leo Pilosio

Si è riunita in questi giorni, sotto la presidenza del prof. Francesco Fattorello, la consulta provinciale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento.

Il presidente ha ricordato la scomparsa del prof. Vincenzo Marchesi componente della Consulta e autorevole cultore di storia friulana e veneziana autore della grande opera sulla rivoluzione di Venezia negli anni '48-'49.

Successivamente è stata presentata alla Consulta la prima copia dell'importante opera di Leo Pilosio sul Friuli nella Restaurazione. La pubblicazione del complessivo lavoro, che consterà di due volumi, è stata sovvenzionata dal R. Istituto per il Risorgimento e appoggiata dall'Accademia di Udine ad i. Essa è stata promossa dalla Consulta di Udine e costituisce il primo autorevole studio sulla storia della nostra terra nel periodo del Risorgimento.

La Consulta ha poi ascoltato una relazione del prof. Angelo de Benvenuti sull'inchiesta sugli Archivi della provincia, i cui risultati saranno quanto prima pubblicati.

Corso di addestramento nel cucito e confezione per lavoranti sarti da uomo

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia attuerà per conto dello I.N.F.A.P.L.I. un corso biennale di addestramento nel cucito e confezione per lavoranti sarti da uomo. Il corso si svolgerà in Udine presso l'Unione Provinciale fascista per i lavoratori dell'Industria, piazza S. Giacomo 4, in orario che sarà stabilito all'inizio.

Il corso si chiuderà alla fine del biennio con esami, al termine del quale verrà rilasciato agli allievi idonei del certificato di profitto. Al corso — che avrà inizio il 31 corr. alle ore 20 — dovranno partecipare giovani licenziati dalle Scuole elementari di età inferiore ai 18 anni, che intendano avviarsi al mestiere di sarto da uomo.

Le domande di iscrizione, completamente gratuite, dovranno essere presentate alla Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria sino al completamento. Se il numero delle domande di iscrizione supererà i posti disponibili sarà data la preferenza a coloro che risulteranno avere la maggiore attitudine a giudizio insindacabile della Direzione.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cordenons

In data 20 aprile 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Cordenons:

Pirro Pasqualini, vice segretario del Fascio; Giuseppe Turrin, Eugenio Turrin, Edoardo Rigo, Vincenzo Romor, Emilio De Piero, Antonio Zancai, componenti il Direttorio; Pirro Pasqualini, Emilio Del Zotto, Virgilio D'Andrea: componenti la commissione di disciplina; Luigi Puppi, Eugenio Pavan: capi settore.

Fascio di Fiume Veneto

In data 23 aprile 1943 XXI, il fascista Gioacchino Ortez, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1937, è stato nominato capo settore del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto, in sostituzione del camerata Gioacchino Bottos, richiamato alle armi.

Fascio di Lusevera

In data 27 aprile 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Lusevera:

Giovanni Stefanutti fu Valentino: vice segretario politico; Luigi Battoja fu Domenico, Tranquillo Cullino fu Giovanni, Francesco Cragnolino, Pietro Sinicco fu Cristoforo, Giuseppe Ballico di Paolo, Giovanni Noacco fu Giovanni: componenti il Direttorio.

Fascio di Malborghetto

In data 10 maggio 1943 XXI, è stato destituito dalla carica di segretario del Fascio di Malborghetto il fascista Piero De Antoni per negligenza nell'assolvimento dei propri doveri di gerarca.

Fascio di Prata di Pordenone

In data 27 aprile 1943 XXI il fascista Antonio Vazzoler di Luigi, iscritto al P.N.F. dal 1-1-1925, è stato nominato capo settore del Fascio di combattimento di Prata di Pordenone in sostituzione del camerata Giuseppe Polat, richiamato alle armi.

Fascio di Pasian di Prato

In data 23 aprile 1943 XXI, il fascista Mario Colautto di Costantino, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1937 (leva fascista), è stato nominato capo nucleo del Fascio di combattimento di Pasian di Prato in sostituzione del camerata Emilio Narduzzi, richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 6 maggio 1943 XXI, il fascista Alberto Linda di Angelo iscritto al P.N.F. dal 22 novembre 1922, mutilato per la Rivoluzione, già reggente del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta» è stato nominato Fiduciario del Gruppo rionale stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'Ecc. il gen. Zannini assume il comando del Corpo d'Armata

E' giunto nella nostra città l'Eccellenza il generale Licurgo Zannini che ha assunto il Comando di Corpo d'Armata.

All'Ecc. Zannini, nobile figura di valoroso soldato, porgiamo — interpreti sicuri dei sentimenti della patriottica gente del Friuli — il più deferente saluto.

Significativo gesto del console Zuliani per le famiglie dei legionari Caduti

In occasione della ricostituzione del Gruppo Camicie nere «Tagliamento» di Battaglioni «M», il console Zuliani interprete dell'animo di tutti i legionari, che si apprestano a vendicare con le armi la memoria dei gloriosi camerati Caduti, ha disposto l'erogazione di [illegible] lire 360, ad altrettante famiglie di camerati caduti, da un fondo messo a disposizione dalla Presidenza della S.A.I.C.I. di Torviscosa e della Cassa di Risparmio di Udine.

L'atto, che è il segno tangibile della riconoscenza per quelli che tutto hanno dato, sorpassa il semplice gesto della beneficenza ed esprime invece l'indice dello spirito dei legionari che, sentendo i loro Caduti presenti alle bandiere, dedicano ad essi il loro vivo ricordo.

E' il legame indissolubile tra i Caduti ed i combattenti, per cui la Milizia prosegue armata la marcia della Rivoluzione.

Associazione della Scuola

Colonie climatiche A. XXI

Il Segretario del Partito ha disposto che sia sollecitata la raccolta delle domande per l'ammissione dei bambini figli di iscritti alla Associazione fascista della Scuola alle colonie estive della G.I.L. Alle colonie possono essere ammessi i bambini di ambo i sessi che dovranno aver compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo. Le domande-schede, corredate dai documenti, dovranno pervenire alla sede della Associazione (Casa Littorio, Udine) non oltre il 20 maggio c. m. Gli interessati per le notizie del caso, dovranno rivolgersi ai rispettivi Capi-gruppo o direttamente alla Segreteria dell'Associazione.

La disciplina garanzia di successo contro la borsa nera

Bisogna opporsi alle speculazioni, e rifiutare gli acquisti clandestini per difendere i giusti prezzi

Combattere il mercato nero! E' questa la parola d'ordine dell'attuale momento. Combatterlo con tutti i mezzi e sopra tutto con la disciplina annonaria, per collaborare sul fronte interno ai sacrifici cruenti dei camerati in armi.

La borsa nera deve essere considerata, e primo di ogni altro dai più abbienti un sabotaggio al buon senso e un tentativo di intaccare la disciplina del popolo. Ognuno pertanto deve sentire il dovere preciso di collaborare con l'autorità perchè ogni infrazione sia ridotta ai minimi termini e, quindi, debellata.

Se i prezzi del mercato clandestino, prezzi astronomici, costituiscono un sistema da combattere rigorosamente, i consumatori non debbono comperare, ma opporre al sistema stesso il loro consapevole e disciplinato sacrificio. Bisogna tenere sempre presente come le restrizioni, le limitazioni, i sacrifici, le rinunzie siano sopra tutto in questo momento impellenti e categoriche.

Bisogna che le massaie realizzino tutti i miracoli possibili per contenere il consumo quotidiano entro i limiti stabiliti dal razionamento; perchè se una parte consuma di più va a scapito dell'altra e necessariamente incide sul razionamento stesso.

Alla rigida sorveglianza delle autorità preposte a questa lotta fatta senza quartiere, i consumatori tutti devono prestare la loro efficace collaborazione

Un primo e importante passo verso la repressione di questa ignobile forma di speculazione si otterrà quando le massaie e le madri di famiglia non presteranno più fede alle vociferazioni seminate ad arte intorno a certe sempre crescenti.. rarefazioni di prodotti.

Non bisogna inoltre fare scorte: quelle famose scorte che dovrebbero servire per «il giorno in cui si troverà molto meno».

Per altro le scorte di frequente, si riducono in un danno per chi dovesse cantona, perchè esse sono di solito facilmente deperibili.

Innanzi tutto bisogna saper rifiutare energicamente le merci offerte a bassa voce, rifiutar di pagare prezzi che si ritengono favolosi quando li sborsano gli altri, ma che sono poi sopportati quando sono rivolti al così detto benessere della famiglia. E' necessario ancora additare al pubblico disprezzo gli speculatori; coloro che in sordina offrono un litro d'olio a 140 lire soltanto, un chilo di burro a 130, un chilo di zucchero a 40 lire, ecc.

Dal canto suo l'autorità vigila e sarà inesorabile verso gli speculatori, nei confronti del commercio clandestino, dei reggitori di quella borsa nera che fluttua sempre verso più alti prezzi. E' sarà certo sommo beneficio per l'alimentazione se tutti saranno concordi nella lotta, se ognuno si atterrà alla disciplina di guerra, se rifiuterà di acquistare se considererà ogni forma di accaparramento come un tentativo di incrinare la saldezza della compagine nazionale.

Solo adeguandosi a queste imperiose necessità, si potrà soffocare l'esosità dei più avidi a vantaggio del razionamento che potrebbe allora aumentare quantitativamente, e sopra tutto per cementare sempre più la compagine del fronte interno, elemento essenziale di vittoria.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Guido Manacorda parlerà domani sul tema: "Il dolore,,

Nell'aula magna del R. Liceo Classico, in piazza Umberto I, l'illustre conferenziere Guido Manacorda parlerà domani alle ore 18,30 sul tema: «IL DOLORE» (meditazione intima, insieme cristiana ed eroica).

L'oratore non ha bisogno di presentazione alcuna. Siamo certi che il pubblico colto della città sarà presente alla eccezionale lezione.

L'ingresso è libero.

Negoziante di articoli casalinghi arrestato e denunciato perchè vendeva "sotto banco,,

E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il negoziante di articoli casalinghi Isidoro Mazzoleni fu Pietro, di 45 anni, abitante in via Gabelli 2, titolare del negozio «La Casalinga» sito in via Poscolle 4, perchè vendeva articoli di alluminio «sotto banco».

Il fatto è questo: un signore si presentava nel suddetto negozio, per acquistare dei recipienti in alluminio e allora il Mazzoleni gli presentava due tegamini, dichiarando di non aver altra merce del genere; senonchè il cliente, alzando gli occhi verso il soffitto, scorgeva sotto una rastrelliera, numerosi articoli di alluminio e precisamente 36 pezzi, fra tegami, padelle, pentole, cocome, colini, imbuti, ecc. A questa interrogazione il Mazzoleni rispondeva trattarsi di tre batterie già vendute a tre persone. Alle ulteriori richieste di quel signore il Mazzoleni insorgeva, protestava e gli ingiungeva di smetterla, chè altrimenti avrebbe provveduto lui stesso a farlo tacere.

Il cliente — ed ecco il colpo di scena — era, anche se le vesti borghesi non lo facevano sospettare, il maresciallo Casaccio, della Stazione Carabinieri di via Gemona, il quale naturalmente ha voluto andare a fondo della faccenda. Allora è emerso che i tre clienti che avevano acquistato le suddette batterie erano: uno la cognata, l'altro il cognato del negoziante ed il terzo un... defunto. Nomi dunque che hanno servito al Mazzoleni a giustificare l'esposizione al pubblico — in quanto che su ogni gruppo di oggetti c'era il cartellino con il relativo nome — ed a trarre in evidente inganno gli agenti preposti ai controlli. Si trattava in sostanza di articoli che il Mazzoleni avrebbe venduto «sotto banco» e cioè ad un prezzo superiore alle lire 32 al chilogrammo, fissato per gli articoli di alluminio. Infatti al maresciallo Casaccio il Mazzoleni aveva già chiesto per i due tegamini un prezzo di ben 42 lire al chilo. I trentasei pezzi di alluminio sono stati sequestrati. Interrogati i tre clienti — o meglio i due perchè quello defunto ..non poteva rispondere — il cognato ha cercato di «salvare» il Mazzoleni, nel mentre la cognata onestamente ed ingenuamente ha dichiarato che il Mazzoleni l'aveva invitata a dichiarare ciò che non era in realtà vero. Ad ogni modo tutto è stato raccolto a verbale ed il negoziante è stato arrestato e denunciato.

I NOSTRI CADUTI

La bella figura del ten. Adelchi Zamarioli

Abbiamo dato notizia della eroica morte del tenente dei bersaglieri in S.P.E. Adelchi Zamarioli fu Alessandro, caduto in combattimento contro i ribelli in Croazia, il 19 febbraio u. s.

Lo scomparso aveva partecipato alle operazioni sul fronte greco-albanese, distinguendosi per il suo valore e per il suo attaccamento al dovere e ottenendo la promozione a tenente per merito di guerra.

Era iscritto al Fascio di Udine e, prima del suo arruolamento volontario nel R. Esercito, fu milite al Comando della 63ª Legione «Tagliamento». Giovane ardente ed allevato al culto della Patria, fu sempre tra i primi ed il suo olocausto corona una nobile esistenza.

Alla madre del Caduto, signora Regina Zamarioli, che abita in piazzale Ronchi n 94, è di recente pervenuta questa toccante lettera, da parte di un ufficiale superiore che ebbe alle sue dipendenze il valoroso camerata concittadino:

«Cara Signora Zamarioli,

sono il ten. col. Umberto De Martino, già comandante del XXIX Battaglione Bersaglieri durante la campagna contro la Grecia. Mi permetto di ricordarmi a voi perchè grande era l'affetto che mi legava al vostro valoroso e buon figliolo.

Ho saputo che egli è eroicamente caduto combattendo con i suoi bersaglieri, dopo aver dimostrato al nemico di che tempra siano i bersaglieri del 4° Reggimento, insignito della massima decorazione militare.

Aveva combattuto alle mie dipendenze durante l'inverno del 1941 sulle tremende montagne dell'Albania e si era accattivato la benevolenza dei superiori e la stima e l'ammirazione dei suoi soldati. Di poche parole, serio, dignitoso, disciplinato, era uomo cui poteva essere affidato qualsiasi incarico, sicuri che esso, anche in situazioni particolarmente difficili, sarebbe stato assolto in maniera perfetta.

Lo avevo proposto per la promozione per merito di guerra al grado superiore, promozione che da qualche mese gli era stata concessa, con sua grande soddisfazione.

Vi amava con affetto profondo ed in voi vedeva la vera ragione della sua esistenza. Era un compagno d'armi amatissimo che sempre si desidera avere alle proprie dipendenze ed io mi auguravo fermamente di poterlo riavere con me quando fosse giunto il mirabile momento in cui avessi preso il comando di un Reggimento di bersaglieri.

Purtroppo il destino crudele ce lo ha tolto mentre ancora nel fiore degli anni, tanto avrebbe ancora potuto dare alla Patria ed alla mamma adorata.

Me lo ricordo nell'aprile del 1941, nelle giornate di Pasava e quelle immediatamente successive, quando rimasto unico ufficiale della sua compagnia, ne assunse il comando e la condusse valorosamente al fuoco contro un nemico ancora preponderante e forte delle sue posizioni da lungo tempo organizzate.

Ed è nel memore pensiero di quelle dure giornate in cui il vostro figliolo si coprì di gloria che trovo oggi la forza di rinnovare a voi un tremendo dolore per riconfermarvi quanto grande sia il rimpianto dei bersaglieri del XXIX e mio personale per la perdita del loro eroico compagno, solo superato dal vostro materno affanno che non potrà aver pace.

Ma alzate gli occhi al Cielo, quando il dolore vi preme duramente sul cuore, e alleviatelo pensando che lui è felice di lassù perchè sereno del dovere compiuto e lieto di aver concluso la sua vita terrena, distaccandosi dalle sue spoglie mortali sul campo di battaglia.

Questo per noi soldati è il destino più bello.

Molti cari saluti pieni di comprensione.

U. De Martino».

Abbiamo voluto riprodurre integralmente questa lettera perchè essa esalta — più e meglio di ogni nostra parola — la bella figura di Adelchi Zamarioli, alla cui gloriosa memoria eleviamo un reverente saluto.

G. U. F.

Corsi di dizione e di recitazione

Domani 15 corrente, alle ore 18.30 si terrà, nella sede del GUF, l'ultima lezione del corso di dizione. Tutti gli interessati, sono pregati di intervenire puntualmente, anche per prendere accordi circa i futuri sviluppi del corso stesso.

Rimane invece tuttora in efficenza il corso di recitazione per il quale vale il solito orario. Lunedì prossimo, alle ore 18, sono invitati, oltre ai frequentatori abituali, anche i nuovi elementi che hanno data la loro adesione.

Convegno

Domani, sabato, alle ore 16, si svolgerà, nella sede del GUF, l'annunciato convegno sul tema: «L'apporto delle letterature nazionali moderne alla formazione della coscienza di massa e alla creazione dei presupposti dell'attuale conflitto».

L'iscrizione è ancora aperta e vi possano partecipare anche gli studenti medi.

Unione lavoratori dell'industria

Rapporto del Direttorio degli addetti studi professionali

La Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che sabato 15 corrente alle ore 21 nella sede dell'Unione stessa, è convocato a rapporto il direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti studi professionali. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

La voce dei lettori

Cose della stazione ferroviaria di Udine

La stazione di Udine — non sappiamo perchè, e non vogliamo ritenere dipenda da poca considerazione da parte delle Autorità ferroviarie — non ha il vantaggio di essere dotata dell'«altoparlante», che informa i viaggiatori degli arrivi e delle partenze dei treni, dei binari in cui essi giungono o partono, dei ritardi preannunciati. Indicazioni oltremodo utili per chi attende di partire, per chi deve cambiar treno.

Non basta: c'è una tabella nell'interno della stazione, in cui dovrebbero essere indicati i ritardi dei treni in arrivo, ma non viene usata se non per ritardi eccezionali (ritardi di ore).

E' però legittimo il desiderio che tutti i ritardi vengano in essa indicati. Così la gente che deve partire con i treni in transito e, fra tutti, col più importante: quello delle ore 21 per Venezia, potrebbe restarsene tranquilla nelle sale in attesa fino al momento opportuno, invece di dover attendere in piedi o passeggiando più o meno irrequieta lungo i binari, con disagio proprio e con disturbo per il traffico interno della Stazione.

Confidiamo nell'interessamento dei dirigenti della Stazione affinchè vengano soddisfatti i desideri del pubblico viaggiante.

(Seguono le firme)

La prima messa mensile in Duomo in suffragio dei Caduti della R. Aeronautica

A cura dell'Associazione Famiglie Caduti della R. Aeronautica di Udine, ieri mattina alle ore 9 è stata celebrata in Duomo, la prima Messa mensile in suffragio dei Caduti della R. Aeronautica, pia manifestazione intesa ad onorare e ricordare il glorioso sacrificio di tante generose giovani vite, immolatesi per la grandezza e l'onore della Patria in armi.

Al suggestivo e commovente rito presenziavano il comandante dell'Aeroporto di Campoformido col. Guido Rossi, l'ispettore dell'Associazione naz. famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo col. co. Emilio Orti Manara, un folto gruppo di ufficiali dell'Aeroporto «Luigi Gabelli» ed una larga rappresentanza di famiglie di Caduti di Udine e provincia.

Il labaro dell'Associazione — sul quale spiccavano le numerose medaglie d'oro, segno del valore e dell'eroismo dei prodi Caduti — era accompagnato dal presidente cav. Marcelliano Canciani, e dal vice presidente Romeno D'Agostini e scortato dal cav Gio Batta Patussi, padre della Medaglia d'oro tenente osservatore Sante Patussi, dal ten. dott. Giacomo Griffaldi, da Giulio Grasso, Valentino Venturini, Giovanni Dosè, Vincenzo Terrana, Francesco Varradi, Domenico Codarini e da tanti altri familiari di Caduti e facenti parte dell'Associazione.

Il rito che è stato celebrato dall'arciprete della Metropolitana mons. dott. Benedetti, si rinnoverà mensilmente ad ogni secondo giovedì del mese, nello stesso Tempio ed alla stessa ora. La manifestazione di amore e di ricordanza sarà certamente gradita da tutti e particolarmente dai famigliari dei Caduti, i quali esalteranno in tal modo il sacrificio dei loro cari, onorando la memoria dei Caduti con un rito di fede.

Unione professionisti ed artisti

IV. Mostra sindacale triveneta

La Sezione di Udine del Sindacato Belle Arti ricorda che il termine per la presentazione delle schede di notifica per la partecipazione alla IV Mostra Sindacale Triveneta (33ª dell'Opera Bevilacqua La Masa) scade il 29 maggio corrente. Le opere invece devono arrivare alla sede della mostra (Giardini della Biennale) nei giorni 1, 2, 3 giugno. Rende noto inoltre che gli Enti provinciali del Turismo delle Tre Venezie, in accordo con il Sindacato Belle Arti, hanno bandito un concorso per il «Paesaggio Veneto» da assegnare in seno alla prossima mostra sindacale. Sono stabiliti tre premi di lire 10 mila ciascuno che andranno rispettivamente ad un'opera di un pittore del Sindacato interprovinciale di Venezia, Trieste e Trento.

Gli Enti Turismo delle Tre Venezie hanno inoltre stanziato una cospicua somma per l'acquisto di opere di paesaggio esposte alla mostra.

La mostra personale della pittrice Beltrame

La Commissaria del Circolo provinciale donne artiste e laureate invita tutte le iscritte a visitare la mostra della pittrice Tita (Teresa Beltrame) gentile consocia. La mostra resta aperta fino al 23 corrente con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Promozione militare

Il m° prof. Vittorio Fael, titolare di violino nell'Istituto Musicale «J. Tomadini» e segretario dell'Accademia di Udine, ora richiamato alle armi, è stato promosso maggiore. Vivi rallegramenti.

Esami per bagnini

La R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia, rende noto che il giorno di mercoledì 26 maggio corr. avrà luogo una sessione di esami per l'abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino. Gli esami saranno effettuati presso il Grande Stabilimento Bagni della C.I.G.A. al Lido di Venezia, alle ore 16.

Per l'ammissione alle prove di esame gli aspiranti dovranno presentare a questa Capitaneria, non più tardi di lunedì 24 maggio, i seguenti documenti: a) domanda, in carta libera, di ammissione all'esame di bagnino marino; b) certificato di buona condotta, pure in carta libera per uso lavoro, rilasciato dal competente Municipio; c) quota d'iscrizione di lire 30 (trenta); d) diploma scaduto, per coloro che ne siano in possesso. I candidati dovranno presentarsi all'esame muniti di carta d'identità o di altro documento idoneo al loro riconoscimento.

Il diploma di «Bagnino marino» ha validità di quattro anni, scaduti i quali gli interessati, se intendono continuare l'esercizio, devono ripetere l'esame presentando i documenti sopra indicati. Le prove di esame riguarderanno l'indagine fisica sulla attitudine dell'esaminando, l'attitudine professionale (nuoto, tuffo e voga) e quella pratica (soccorso agli asfittici, pronto soccorso, conoscenze marinare), giusta i relativi programmi dei quali gli interessati potranno prendere visione presso questa Capitaneria o i dipendenti Uffici di porto.

Movimento naturale della popolazione

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Mese di marzo			
Nati	169	1225	1394
Morti	135	744	879
Aumento popolaz.	+ 34	+ 481	+ 515
Mese di aprile			
Nati	157	1078	1235
Morti	118	655	773
Aumento popolaz.	+ 39	+ 423	+ 446

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

14 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da coste	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1 gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	5.—
4. gruppo	3.60
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Pesce conservato:

Pesce di importazione estera:

	Lire
Acciughe salate di Spagna in latte	45.60
Acciughe salate di Spagna in barili	36.90
Acciughe salate di Portogallo in latte	47.60
Acciughe salate di Portogallo in barili	42.30
Sorelli salati di Portogallo in latte	38.20
Sorelli salati di Portogallo in barili	32.—
Sardelle salate di Portogallo in latte	38.10
Sardelle salate di Portogallo in barili	36.40
Sarde salate in barili della Dalmazia	31.70
Acciughe salate in barili della Dalmazia	26.70
Pesce conservato di produzione nazionale:	
Alici salate senza testa a peso netto	24.50
Alici salate intere a peso netto	13.—
Sarde salate intere a peso netto	17.60
Saraghine o papaline salate	11.50
Sardine in salsa in scatole da 4/4 (gr. 300 netto), tara per merce ogni scatola	28.50
Sardine in salsa col pomodoro, alla scatola da Kg. 0,200	6.50
Tonno in salsa di pomodoro di prod. 1942 a peso netto	25.50
Tonnetto al naturale di produzione 1942, alla scatola da Kg. 0,500	14.—
Anguille ammarinate piccole a peso netto	38.50
Anguille ammarinate medie a peso netto	35.50
Anguille ammarinate grandi a peso netto	38.50
Anguille ammarinate grandissime a peso netto	45.60
Acquadelle ammarinate a peso netto	20.—
Filetti di acciuga in salsa a peso netto	68.50
Filetti di acciuga in salsa alla scatola da gr. 200	10.50
Filetti di acciuga in salsa in vasetti di vetro da gr. 325, tara per merce, ogni vasetto	12.75
Pasta di acciughe al tubetto da Kg 0,065	4.50
Pesce fresco:	
Frittura (paganelli ranchetti, ecc.)	7.50
Seppie	8.80
Gambaretti	8.80
Sarda	10.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Abbandona marito e figli per darsi alla vita... allegra

Onorina Petrazzo maritata Comino, di 21 anni, da Ceresetto, giorni fa abbandonava il tetto coniugale e con esso il marito e due figli in tenera età, per darsi alla vita libera. Veniva fermata nei pressi di Ospedaletto da quei carabinieri, i quali riscontravano pure che la donna aveva alterato la carta d'identità e precisamente sopprimendo la qualifica di coniugata. E' stata arrestata e passata alle carceri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 maggio 1943 XXI

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

Nascite

Borrelli Maria-Maddalena (I nato) di Vincenzo e di Di Palma Elda.
Mantoani Lina (I nato) di Diletto e di Baracetti Teresa ch.ta Maria.
Sbuelz Caterina (I nato) di Raffaello e di Manconi Delia.

Pubblicazioni di matrimonio

Nasiati Alberto impiegato di banca con Bodini Irma casalinga.
Mestroni Candido impiegato con Cleva Nives insegnante.

Morti

Grava Angelo di Giuseppe di anni 41.

IL GIORNO

Venerdì, 14 maggio (134-231) S. Fortunato martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizio a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio Scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Petralia; 16.20: Radio scuola; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Concorso del pianista Aldo Ciccolini; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; 13.25: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.20 (circa): Radio famiglie; 21.5: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 21.40: Nuove avventure di Don Chisciotte e Sancio Pancia, radio rivista di Mario Amendola; 22.10: Musica per orchestra; 23 (circa): Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Gallino; 20.20 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido; 22.25 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Musica varia.

Due turpi individui arrestati per atti innominabili

E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria Umberto Vesuvio di 29 anni da Bosco Tre case (Napoli) per atti innominabili in danno di una ragazzina tredicenne di Buia.

Tre giovanotti di Coseano acciuffavano certo Primo Carlini di Eugenio di 53 anni, da Lonca di Codroipo in seguito al richiamo di due bimbe, rispettivamente di dieci e tredici anni, le quali — trattasi di due sorelle — accompagnavano al pascolo le pecore. E' stato accertato che il Carlini aveva commesso degli atti innominabili alla presenza delle due bimbe, tentando di avvicinarle. Il Carlini è stato consegnato ai carabinieri che procedevano al di lui arresto con conseguente denuncia per atti di libidine in luogo pubblico.

Morsicata da un cane

Maria Mucci di Luigi di anni 40, dimorante in via della Faula è stata medicata l'altra sera verso le ore 20 all'Ospedale Civile dal dottor Carnielli per una ferita lacero-strappata all'avambraccio sinistro, lesione giudicata guaribile in cinque-sette giorni. La donna ha dichiarato di essere stata morsicata da un cane.

I conigli e la tacchina

Tre conigli ed una tacchina chioccia sono stati asportati nottetempo da ignoti, dalle apposite gabbie site nel cortile di Guglielmo Scolz fu Giuseppe, a Pralungo di San Giorgio di Nogaro.

Sei chili di cioccolato rubati in un carro ferroviario

Allo scalo ferroviario della stazione di Palmanova, durante lo scarico di un carro, un collo spedito da Carlotta Vesco all'indirizzo di Cesare Durli, è stato trovato mancante di tre scatole di cioccolato autarchico, per un peso complessivo di sei chilogrammi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Sulle scene: La Compagnia «Il Teatro della Rivista» — schermo: FINALMENTE SOLI, con Viarisio e Maria Mercader — Ore 17.
ODEON - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti, Leda Gloria, C. Baseggio — Ore 16.
SAVOIA - UN GRANDE AMORE, con Zarah Leander —
IMPERO - GLI ULTIMI FILIBUSTIERI, con O. Valenti e V. Sahni — Ore 17.
CECCHINI - A RISCHIO DELLA VITA, con Aino Taube — Novità — Ore 17.
BELTRAME - LOTTE NELL'OMBRA, con Antonio Centa e Paola Barbara — Ore 16.
FERROVIARIO - LUNA DI MIELE, con Assia Noris — Ore 16.

Distribuzione anticrittogamici per la campagna antiperonosporica

A seguito delle difficoltà nella consegna al Consorzio agrario provinciale degli anticrittogamici a titolo basso (2 % di rame) per la imminente campagna antiperonosporica, l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura, ha dovuto modificare i criteri di assegnazione.

In conseguenza, a tutti i Comuni delle zone montane e scarsamente viticole, in luogo dei 30 o 40 grammi di anticrittogamico al 2 % di rame precedentemente assegnato, per ogni vite denunciata, sarà consegnato un quarto di tale quantitativo però all'8 % di rame.

Con tale unica distribuzione si intendono soddisfatte le esigenze di questi Comuni.

Agli agricoltori delle zone viticole e di pianura, ai quali sono stati assegnati 14 grammi di anticrittogamico all'8 % di rame per ogni vite denunciata, sarà per ora consegnato il 60 % del quantitativo spettante a ciascun viticoltore, riservandosi il Consorzio provinciale di completare l'assegnazione con merce di stesso titolo, nella quantità indicata sul buono emesso dall'Unione agricoltori, non appena le consegne da parte delle fabbriche produttrici avranno avuto esecuzione.

Ai Comuni di maggiore importanza viticola, oltre ai 14 grammi di prodotto all'8 % di rame, sono stati assegnati 10 grammi di anticrittogamico del titolo basso.

Si avvertono pertanto tutti i viticoltori che l'Unione agricoltori ha già trasmesso al Consorzio agrario provinciale tutti i buoni per il prelevamento degli anticrittogamici. Quindi, a partire dal 12 corrente, i viticoltori si rivolgano alle varie Agenzie o dipendenze del C.A.P. alle quali fa capo il proprio Comune, per ritirare gli anticrittogamici di loro spettanza.

Si avvertono altresì gli agricoltori che i buoni emessi dall'Unione agricoltori per gli anticrittogamici, daranno diritto anche al ritiro degli zolfi, che sono stati assegnati, per tutti indistintamente i Comuni della Provincia, in ragione di grammi 6 di zolfo ramato e grammi 6 di zolfo semplice per vite denunciata.

Diamo pertanto l'elenco dei Comuni che fanno capo alle rispettive Filiali o Agenzie del C.A.P. per il prelevamento della merce.

Elenco dei Comuni facenti capo alle singole filiali

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE:

Filiale di Cervignano del Friuli: per il Comune di Cervignano, Campolongo al Torre, Ruda.

Agenzia di Aquileia: per il Comune di Aquileia.

Filiale di Cividale: per il Comune di Cividale, S. Pietro al Natisone, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Torreano, Remanzacco (meno frazione di Cerneglons), Moimacco.

Agenzia di S. Giovanni al Natisone: per il Comune di S. Giovanni al Natisone, Manzano, Chiopris, Buttrio.

Filiale di Cordenons: per il Comune di Cordenons.

Filiale di Gemona: per il Comune di Gemona e Bordano.

Agenzia di Artegna: per il Comune di Artegna.

Agenzia di Buia: per il Comune di Buia.

Recapito di Pontebba: per il Comune di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Malborghetto, Tarvisio, Resia, Resiutta.

Filiale di Latisana: per il Comune di Latisana e Ronchis.

Agenzia di Palazzolo: per il Comune di Palazzolo e Precenicco.

Filiale di Maniago: per il Comune di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Erto Casso, Cimolais, Andreis, Barcis, Frisanco, Claut.

Agenzia di Vivaro: per il Comune di Vivaro.

Agenzia di Grizzo di Montereale: per il Comune di Montereale Cellina meno frazione di S. Martino di Campagna.

Filiale di Martignacco: per il Comune di Martignacco, Moruzzo, Tavagnacco (per le sole frazioni di Pagnacco e Plaino), Colloredo di Montalbano (per la frazione di Caporiacco).

Agenzia di Fagagna: per il Comune di Fagagna.

Filiale di Mortegliano: per il Comune di Mortegliano, Lestizza (capoluogo), Flumignano, S. Andrat (frazione di Talmassons).

Recapito di S. Maria di Sclaunicco: per le frazione di Sclaunicco, Sclaunicco e Galleriano.

Recapito di Castions di Strada: per il Comune di Castions di Strada.

Recapito di Talmassons: per il Comune di Talmassons.

Recapito di Pozzuolo: per il Comune di Pozzuolo meno le frazioni di Zugliano, Terenzano, Cargnacco.

Filiale di Palmanova: per il Comune di Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Visco, Gonars, S. Maria la Longa, Trivignano.

Agenzia di Pavia di Udine: per il Comune di Pavia di Udine.

Recapito di S. Vito al Torre: per il Comune di S. Vito al Torre.

Filiale di Pordenone: per il Comune di Pordenone, Porcia, Fiume Veneto, Zoppola, per le frazioni di Cusano, Poiciceo e Policreta.

Agenzia di Aviano: per il Comune di Aviano, Roveredo.

Recapito di Prata di Pordenone: per il Comune di Prata di Pordenone.

Recapito di Pasiano di Pordenone: per il Comune di Pasiano di Pordenone.

Agenzia di Azzano X: per il Comune di Azzano X, Chions.

Recapito di Sedrano di S. Quirino, Montereale Cellina per la sola frazione di S. Martino di Campagna.

Filiale di Rivignano: per il Comune di Rivignano, Pocenia Teor, Varmo, meno la frazione di Gradiscutta, e Belgrado. Bertiolo per la sola frazione di Sterpo.

Filiale di S. Daniele: per il Comune di S. Daniele e Ragogna.

Recapito di Maiano: per il Comune di Maiano, Colloredo di Montalbano per le sole frazioni di Mels, Pers, S. Eliseo Aveacco, Estesano, Pisignano e Codugnella.

Recapito di Rodeano: per il Comune di Rive d'Arcano e Coseano solo capoluogo.

Filiale di S. Giorgio di Nogaro: per il Comune di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Muzzana, Marano Lagunare, Porpetto.

Filiale di S. Vito al Tagliamento: per il Comune di S. Vito al Tagliamento.

Agenzia di Casarsa: per il Comune di Casarsa.

Agenzia di Cordovado: per il Comune di Cordovado, Morsano al Tagliamento.

Agenzia di Sesto al Reghena: per il Comune di Sesto al Reghena.

Agenzia di Pravisdomini: per il Comune di Pravisdomini.

Filiale di Spilimbergo: per il Comune di Spilimbergo, Dignano, Sequals, Pinzano, Clauzetto, Vito d'Asio meno frazione di Casiacco, Castelnuovo, capoluogo e frazione di Oltrerugo.

Agenzia di Flaibano: per il Comune di Flaibano, Sedegliano per la sola frazione di Grions.

Recapito di Meduno: per il Comune di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto.

Recapito di Flagogna (Forgaria): per il Comune di Forgaria, Casiacco frazione di Vito d'Asio.

Filiale di Tarcento: per il Comune di Tarcento, Treppo Grande meno Verdoglio, Magnano in Riviera, Lusevera (Cassacco per la sola frazione di Raspano).

Agenzia di Tricesimo: per il Comune di Tricesimo, Reana meno la frazione di Qualso e Zompitta, Treppo Grande per la sola frazione di Vendoglio. Tavagnacco per il solo capoluogo. Cassacco meno frazione di Raspano.

Agenzia di Nimis: per il Comune di Nimis, Taipana, Reana per le sole frazioni di Qualso e Zompitta.

Recapito di Colloredo: per il Comune di Colloredo (capoluogo) e frazione di Lauzzana.

Filiale di Tolmezzo: per il Comune di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Arta Paularo.

Recapito di Villa Santina: per il Comune di Enemonzo, Raveo, Lauco, Ovaro, Socchieve, Villa Santina.

Recapito di Amaro: per il Comune di Amaro, Moggio Udinese, Stazione di Carnia.

Recapito di Comeglians: per il Comune di Ravascletto, Comeglians, Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico.

Recapito di Paluzza: per il Comune di Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo, Ligosullo.

Recapito di Ampezzo: per il Comune di Ampezzo, Sauris, Forni di Sopra e di Sotto.

Filiale di Valvasone: per il Comune di Valvasone.

Recapito di Castions di Zoppola: per il Comune di Zoppola meno le frazioni di Cusano, Poincicco e Policreta.

Filiale di Udine: per il Comune di Udine, Pradamano, Pasian di Prato, Remanzacco per la sola frazione di Cerneglons. Tavagnacco per la sola frazione di Colugna. Pozzuolo per le sole frazioni di Zugliano, Terenzano, Cargnacco, Campoformido per la sola frazione di Basaldella.

Agenzia di Basiliano: per il Comune di Basiliano e Campoformido, Lestizza per le frazioni di Nespoledo e Villacaccia.

Recapito di Mereto di Tomba: per il Comune di Mereto di Tomba, Coseano per le sole frazioni di Baracetto e Nogaredo.

Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda: per il Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Circolo Agrario di Codroipo: per il Comune di Codroipo, Sedegliano, meno la frazione di Grions, Bertiolo meno la frazione di Sterpo, Varmo per la frazione di Gradiscutta, Belgrado.

Essiccatoio Bozzoli Sacile: per il Comune di Sacile, Caneva, Brugnera.

Cassa Rurale di Aiello: per il Comune di Aiello.

Cooperativa Consumo di Premariacco: per il Comune di Premariacco.

Cooperativa Consumo di Faedis: per il Comune di Faedis.

Cooperativa Consumo di Attimis: per il Comune di Attimis.

Cooperativa Consumo di Savorgnano: per il Comune di Povoletto.

Cooperativa di Consumo di San Giovanni di Polcenigo: per il Comune di Polcenigo.

COMMERCIANTI INCARICATI DAL C.A.P. PER LA DISTRIBUZIONE:

Di Gianantonio Angelo, Avasinis di Trasaghis: per il Comune di Trasaghis.

Crist Domenico, Osoppo: per il Comune di Osoppo.

Clonfero Innocente, Venzone: per il Comune di Venzone.

Masotti Quirino, Cisterna: per il Comune di Coseano, meno capoluogo.

Lucco Umberto, Travesio: per il Comune di Travesio, Castelnuovo per le frazioni di Paludea, Almadis, Mombee e Grave.

Petrei Francesco, Cavalicco: per il Comune di Tavagnacco, per le sole frazioni di Cavalicco, Adegliacco, Feletto e Branco.

Cimoldi Guido, Vigonovo: per il Comune di Vigonovo.

Micheluttì Luigi, Fontanafredda: per il Comune di Fontanafredda.

Carli Enrico, S. Lucia di Budoia: per il Comune di Budoia.

Per la semina del granoturco

Siamo alla nuova semina del granoturco, il cereale più importante pel Friuli.

La stagione è stata quanto mai favorevole per i lavori preparatori. Si è fatto molto ovunque, anche se la mano d'opera e i mezzi meccanici e animali scarseggiano. Siamo certi che la superficie che verrà seminata supererà i 63.000 ettari previsti dal «piano delle colture» della provincia.

Seminare molto è già una gran cosa; ma non basta. Bisogna seminare bene.

Non potendo quest'anno far leva su laute concimazioni, vi sopperiremo con il massimo sforzo nei lavori pre-semina e colturali.

Lavoro fondamentale è l'aratura, che dev'essere di una giusta profondità e fatta bene.

Dove si semina «in piano», con questa aratura va sotterrato il letame. Poi l'erpice deve accuratamente sminuzzare le zolle per preparare un buon «letto di semina». Il lavoro deve essere finito col correggere «sistemazione superficiale del terreno». Gli appezzamenti devono risultare più o meno «colmi», con regolari pendenze, senza avvallamenti con perniciosi ristagni d'acqua.

Ma comunemente il terreno arato viene posto «a colmiera» per localizzare la concimazione nei solchi. La prima assolcatura, allora dev'essere profonda; la seconda, invece, che serve a coprire il letame, sarà leggera; di modo che, fatta poi anche l'erpicatura, le colmiere di semina devono risultare appena segnate. La semina così — a mano o con seminatrice — si farà su lieve colmiera, quasi in piano.

Raccomandiamo la «giusta» larghezza dei solchi, sicchè la semina risulti con filo a distanza equa, e non «esagerata come spesso avviene». Nelle terre di media fertilità, e per le comuni varietà di medio sviluppo (le più raccomandabili) gli 80 cm. sono sufficienti; è inutile spreco superare questa distanza.

* * *

Raccomandiamo varietà precoci e semiprecoci.

Per quanto — dal monte al mare — varino terreno e clima, sono queste le varietà mediamente più adatte all'ambiente friulano.

Seminate a giusta distanza fra le file: regolarmente intervallate le piante sulla fila: senza «fallanze»; con «investimento» ragionevolmente fitto (non meno di 3-4 piante per mq. a seconda del terreno): noi vi otterrete produzioni abbondanti quanto, e anche più, che con varietà tardive a gran sviluppo: produzioni qualitativamente migliori; produzioni più sicure, perchè meno facilitate dalla siccità, il grande e quasi costante nemico della nostra maiscoltura.

Varietà precoci soprattutto nelle terre leggere e dove vi dovrà succedere il frumento.

Menzioniamo, fra le varietà nostrane, il «rosso nostrano della bassa», il «giallo Modenano», il «bianco perla semiprecoce»: raccomandiamo l'ottimo semiprecoce «Scagliolo 23 A» e il precoce «Marano Vicentino»; rammentiamo le note varietà americane dentate, più o meno precoci, e di soddisfacente riuscita anche in terre meno felici (North Dakota; Visconsin 7; Minnesota; De Wolfs, ecc.). Varietà a maturazione normale, e tuttavia raccomandabile in terre fertili, è l'Ibrido Bianchi; in terre siccitose e per semine ritardate invece è il precoce Letizia Zapparoli.

Ma non ci è consentito qui che accennare ad alcune varietà, a titolo di esempio: l'agricoltore farà bene a cercare consiglio caso per caso.

Quello che dobbiamo aggiungere fin d'ora e che non basta procurarsi la buona varietà: bisogna saperla conservare ed anche migliorare.

La prima scelta delle pannocchie da seme dev'essere fatta sul campo, alla raccolta, togliendo, da piante sane e robuste, le pannocchie che maturano prima, e cioè quelle a bassa inserzione. Si farà poi sul granaio una seconda scelta, cercando le pannocchie a maggior resa in granella (grano lungo e tutolo sottile), ed eliminando quelle che si allontanano dal «tipo» coltivato.

* * *

Ecco dunque i caposaldi: lavorare bene; concimare il meglio possibile; seminare bene e varietà adatte, senza avere troppa fretta e senza troppo badare alla luna, per quanto sia opinione diffusa che sia preferibile la semina in «calo».

E' importante avere nascite abbastanza sollecite, e per queste occorre calore sufficiente. Mediamente da noi l'epoca di semina migliore va da metà aprile a metà maggio.

Circa la concimazione non possiamo quest'anno, che raccomandare la massima cura nella conservazione ed uso del letame, per evitare il più possibile la perdita del suo azoto, la sostanza principale.

Per questo il letame va interrato appena sparso, dopo avervi incorporati anche gli eventuali concimi chimici, (segniamo fra questi anche il cenere, indicatissima anche per il granoturco).

Il concime azotato, se cianamidico, lo spargeremo tutto ante semina, in parte prima della rincalzatura; se nitrico, tutto in copertura in due o tre riprese (appena dopo la nascita; alla zappatura; alla rincalzatura).

Importantissime sono le cure colturali successive alla semina.

Una prima zappatura, seguita da un primo diradamento, e da una nitratatura va fatta al più presto.

Ma una sola zappatura è troppo poco; si faccia il possibile per farne due; si insegni anche ai ragazzi ad adoperare bene la zappa. Una zappatura di più è efficacissima a difendere meglio le piante dall'eventuale siccità e a stimolarne la crescita, quasi ricevessero anche un supplemento di nitrato.

Le zappature, fatte bene e con frequenza che impongono l'andamento stagionale e la natura del terreno che non deve mai far crosta nè erbacce, sono la base delle cure colturali al granoturco.

La rincalzatura, infine, dev'essere leggera. Teniamo alto il ferro! basta addossare poca terra alle file e fare piccolo colmiere. Allora l'umidità si conserverà maggiormente negli strati sottostanti, le radici non resteranno danneggiate dal lavoro e saranno stimolate ad approfondirsi; avremo minore superficie esposta all'aria e perdente acqua. Effetti contrari ci darebbe la rincalzatura esagerata, che dunque è un grave errore.

E che Iddio assecondi le nostre fatiche.

Dott. F. Missio

Chiusura delle feste giubilari nella parrocchiale di S. Giacomo alla presenza dell'Arcivescovo

Domenica 16 corrente alle ore 7,30 l'Eccellenza l'Arcivescovo celebrerà nella chiesa di San Giacomo per la Comunione generale pasquale. Vi saranno poi Messe a tutte le ore a chiusura delle funzioni giubilari in onore della Vergine di Fatima e di Pio XII. Alle ore 10 Messa solenne con intervento della Cantoria del Duomo. Sarà eseguito il «Tu es Petrus» del maestro Pigani. Alle ore 17, presente l'Arcivescovo, si svolgerà la processione con il simulacro della Madonna di Fatima, la cui bianca preziosa statua è stata benedetta da Sua Santità, percorrendo il seguente itinerario: Rialto, Mercatovecchio, Sarpi, Valvason, Zanon, Poscolle, Paolo Canciani e piazza San Giacomo, ove saranno collocati degli altoparlanti. All'esterno seguirà la solenne consacrazione alla Celeste Madre con la preghiera dettata, per il tempo di guerra, da Pio XII.

Domani, sabato, Giornata eucaristica di propiziazione per la Patria. Confessioni fino alle ore 24.

La festa di S. Faustino celebrata in Seminario

La festa di San Faustino è una delle più intime e care solennità del Seminario Maggiore e raccoglie intorno all'arca che racchiude il bellissimo simulacro e le reliquie del piccolo Santo Martire quanti nelle sue severe aule del Seminario si sono preparati o si stanno preparando al sacerdozio. Alla protezione di San Faustino sono stati affidati all'inizio della presente guerra i nostri Cappellani Militari.

Ieri mattina alle 6.30 Monsignor Marcon ha dettato una breve meditazione ed ha quindi celebrato la S. Messa prelatizia, accompagnata da mottetti del Tomadini eseguiti dalla schola cantorum del chiericato sotto la direzione del M. Don Roussel. Alle 10,15 il Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi, in assenza dell'Ecc. l'Arcivescovo che trovasi in visita pastorale, ha celebrato la S. Messa solenne accompagnata dalla Messa con parti [illegible] del Candotti, eseguita dalla schola cantorum, sempre sotto la direzione di Don Roussel.

Nel pomeriggio è stata celebrata una solenne funzione, durante la quale il diacono Ermenegildo De Santa ha tessuto il panegirico del piccolo Santo Martire.

Alle celebrazioni erano presenti i Rettori e Moderatori del Seminario, un buon numero di sacerdoti memori degli anni della loro preparazione ed i chierici e studenti del Seminario.

Un concerto benefico con lo "Stabat Mater" di Pergolesi

Sotto gli auspici delle opere assistenziali cittadine della carità è indetto per domenica 16 corr. alle ore 18,30 un concerto di beneficenza.

A tale manifestazione artistica, diretta dal maestro Pigani prenderanno parte i solisti signorina Maria Madrisotti, soprano, che recentemente si è fatta favorevolmente notare, e signorina Anna Maria Marioni, contralto, l'orchestra d'archi formata da elementi dell'Istituto musicale «Tomadini» ed il coro delle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile; al piano siederà don Albino Perosa.

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 10 nei negozi Moretti di via Mercatovecchio e Battaglia di via Savorgnana.

Il concerto è a beneficio dell'opera «Casa del Povero».

Per onorare la memoria di Olga Martini

Per onorare la memoria della compianta signora Olga Martini, il fratello sig. Massimiliano Martini titolare della ditta «La Vittoria» ed i congiunti della compianta hanno elargito a favore del personale della ditta stessa lire 6000.

Al Centro di Tutela Minorile

Offerte pervenute al Centro di Tutela Minorile: Pia Ruffoni Fanelli L. 150; Vittorio Locatelli 50; ditta Paolo Morassutti [illegible]; Guglielmo Zancaner 100, N. N. 1000, Cassa di Risparmio 3000.

I reduci del fronte antibolscevico di Codroipo mentre s'avviano a rendere omaggio al monumento ai Caduti

CERVIGNANO

Presente alle bandiere

Angelo Furlan caduto per la Patria

Il 5 aprile scorso è deceduto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento, Angelo Furlan di Diego della classe 1918, la cui famiglia abita in via Garibaldi 3. La scomparsa del giovane camerata ha destato il più fiero cordoglio. Per la sua bontà di animo e gentilezza godeva la stima più affettuosa.

Era inscritto al Partito proveniente dalle organizzazioni giovanili. Aveva sempre dimostrato uno spiccato amor patrio ed una salda fede fascista.

Alla moglie ed ai genitori del glorioso camerata esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

ARTIGIANATO

Assegnazione di legna da ardere

Gli artigiani ai quali necessitasse l'assegnazione di legna da ardere per l'espletamento della propria attività dovranno far pervenire alla Segreteria artigiana le domande in carta semplice contenenti le generalità complete, il quantitativo richiesto per un mese, e l'uso cui la legna sarà destinata.

Saranno esclusi dall'assegnazione coloro i quali avessero assegnazioni di altri combustibili e coloro i quali facessero pervenire le domande alla Segreteria oltre il giorno 17 corrente.

Esami d'ammissione e di licenza nella Scuola Media di via Cairoli

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione e di licenza alla Scuola Media di via Cairoli. Il termine per le iscrizioni scade il 10 giugno. Possono sostenere gli esami di licenza gli alunni che abbiano conseguito la ammissione alla Scuola Media nell'anno 1940 o precedentemente. Le domande sia per l'ammissione che per la licenza devono essere indirizzate al Preside della Scuola corredate dai certificati di nascita, rivaccinazione, identità e studio.

Le tasse sono: a) *per l'ammissione*, lire 110 per i maschi e lire 150 per le femmine; lire 31 per l'E. F.; b) *per la licenza*: lire 250 per i maschi e lire 350 per le femmine; lire 31 per l'E. F.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della scuola stessa in via Cairoli 15 aperta al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 di tutti i giorni feriali.

Cronaca mesta

Funebri Attilio Rubic

A 59 anni si è spento Attilio Rubic. Scompare con lui un'autentica figura di artigiano, avendo egli esplicato per molti anni una rinomata officina di maniscalco. Ottima tempra di lavoratore e buon padre e marito, anche fra gli amici — molto numerosi — godeva stima e simpatia. Perciò una folla di persone sono intervenute ieri mattina alle onoranze tributate alla salma. Il mesto corteo moveva da via Brenari 26. Aveano inviato corone i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti. Sulla bara posavano i fiori della vedova e dei figli. Reggevano i cordoni il dott. Della Savia, Attilio Rossini, Gino Basaldella e Adolfo Chiaranz. Seguivano la salma i fratelli, le sorelle e largo stuolo di parenti. Notate nel foltissimo gruppo degli accompagnatori, rappresentanze dell'Associazione Combattenti — avendo egli partecipato quale artigliere alla guerra 1915-18 — con a capo il ten. col. cav. uff. Casoli, dell'Associazione Artiglieri in congedo con il vice comandante Giuseppe Del Negro, della Società Operaia di Mutua Assistenza. Dopo le esequie, celebrate nel Tempio Ossario, sul piazzale 26 luglio il camerata Del Negro faceva l'appello dello scomparso; quindi la salma veniva accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, ai fratelli e parenti tutti [illegible] consigliere comunale, vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

a favore de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia «Principi di Piemonte». — Per onorare la memoria della sig. Olga Martini: famiglia Carlo Rech lire 50.

ALTRE OFFERTE

Al G. I. L. E. Beltrame. — Attilio Zoratini ha versato al Comitato Rionale Permanente Istituzioni di Assistenza e Cultura del Gruppo Rionale Fascista «Luigi Beltrame» L. 50 in memoria della compianta Olga Martini.

Al Rifugio salesiano Bearzi. — Eugenio Bergagna in memoria del s. ten. Sergio De Marco L. 10; offerta straordinaria della Banca Cooperativa Udinese L. 1350; offerta Banco di Roma filiale di Udine L. 100; famiglia Marcuzzi in memoria di Olga Martini L. 50; famiglia Vicario, idem L. 50; per l'intestazione di un letto al nome di Filippo Moro L. 30 ciascuno i sigg.: Romeo Fattori, Enio Francescatto, [illegible], Attilio Ronchi, Giuseppe Driutti, Ubaldo Rodrigo De Faccio, Nicola Cassini, Edilio Danelon, Gino Adami, Lelio Danelon. In memoria di Olga Martini: Romeo Fattori L. 20; in memoria del prof. Luigi Fior, Federico Vidussi L. 50; co. Giannetto Mainardi Goricizza L. 100; [illegible] in memoria di [illegible] L. 50; in memoria di Lucio Azzolini L. 10; [illegible] Arturo Pi[illegible] in memoria di Olga Martini lire 10.

PRATA di PORD.

Cinquantaquattro figli alle armi in dieci famiglie

Prata ha dieci famiglie che contano 54 figli alle armi. La famiglia di Giacomo Piccinin di Domenico ne conta sei figli, quella di Francesco Poles e Federico Maccan 6 per ciascuna. Altre sette famiglie ne contano cinque per ognuna, e ne sono poi diverse che ne hanno quattro.

Prata può essere orgogliosa di queste sane e belle famiglie che oggi danno un sì alto contributo di figli al servizio della Patria in armi.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Sanzioni contro contravventori alla disciplina annonaria

Il Pretore di Cividale con recenti decreti penali ha condannato, per violazione alle norme annonarie, le seguenti persone:

1) Odorico Giovanni fu Francesco da S. Giovanni al Natisone a L. 300 di ammenda;
2) Bulfoni Francesco fu Eugenio da S. Giovanni al Natisone a L. 500 di ammenda;
3) D'Osualdo Giuseppe fu Giobatta da Sottomonte di Manzano a L. 300 di ammenda;
4) Chiuch Amedeo di Giovanni da Grimacco alla pena di L. 200 di ammenda;
5) Puntin Ida in Toffolo di Pietro da Fogliano alla pena di L. 500 di ammenda;
6) Szabar Vittorio fu Giovanni da Rupignande alla pena di L. 200 di ammenda;
7) Qurtic Sofia ved. Crisman di Antonio da Rupignande alla pena di L. 200 di ammenda;
8) Comics Albino fu Valentino da Comics alla pena di L. 300 di ammenda.

Promozione militare

Il maggiore cav. Isidoro Iussa, consegnatario del locale Centro di mobilitazione dell'8° Reggimento Alpini, è stato promosso al grado superiore.

Al tenente colonnello Iussa, che gode della generale simpatia di tutta la popolazione, le nostre più sincere felicitazioni.

La sparizione di un portamonete

Giorni or sono Emilia Vidic fu Giuseppe da Cosson di Prepotto, denunciava ai carabinieri che ignoti l'avevano derubata di un portamonete, contenente un biglietto da lire 500, che teneva custodito nella veste da lavoro, in cucina.

Nel corso delle indagini, i carabinieri hanno accertato che nella mattinata in cui avvenne la sparizione del denaro la Vidic si era portata in un vicino negozio di commestibili per fare le consuete compere; quindi è da ritenersi più verosimile che il portamonete sia stato dimenticato nella bottega stessa oppure smarrito per la strada.

Un beone

Certo Agostino Cedermaz fu Luigi, da Pulfero, l'altra sera ebbe la malaugurata idea di soffermarsi, più del solito, in un'osteria di Cividale. In tale occasione il Cedermaz non ha perduto inutilmente il suo tempo, poichè trovato il vino di suo pieno gradimento, ne fece copiose libazioni, con conseguente ubriacatura.

Dato che il Cedermaz in tale esuberante stato, molestava i clienti del locale, hanno dovuto intervenire i carabinieri del luogo che lo trassero in arresto.

Gemona

Presente alle bandiere

Onorio Feregotti caduto per la Patria

E' giunta in questi giorni comunicazione ufficiale al Comando del locale Presidio militare della morte in combattimento al fronte antibolscevico dell'artigliere alpino Onorio Feregotti. Il glorioso caduto apparteneva alla «Julia».

Alla famiglia, che ha un altro figlio prigioniero di guerra in Africa ed uno combattente in Croazia, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Bambino investito da un ciclista

Il bambino Marino Copetti di Giacomo, di 9 anni, mentre si recava alla Stazione ferroviaria, veniva investito da un ciclista e buttato a terra. L'investitore si dileguava senza assicurarsi delle condizioni del Copetti. Questi riportava una ferita alla cute ed alla regione zigomatica e contusioni varie in tutto il corpo. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

In Pretura

(Udienza del 12 corrente)

Leonilde-Maria Ridolfo fu Floreano, da Avasinis di Trasaghis, è imputata di minaccie e percosse in danno di Caterina Del Bianco: non doversi procedere per remissione di querela; condannata la querelante al pagamento delle spese di giudizio.

Santo Di Bernardo fu Gio. Batta da Gemona, denunciato per non aver consegnato all'ammasso il quantitativo prestabilito di grasso per aver egli macellato un suino di sua proprietà, viene assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Pietro Delfino Disantolo fu Lodovico, da Trasaghis, contravventore al foglio di via obbligatorio per non essersi presentato all'autorità di P. S. entro il termine fissatogli dalla Questura di Udine, viene condannato a giorni 40 di arresto ed alle spese.

MARANO LAGUNARE

Munifica elargizione del co. Gianni Caproni

Il Cavaliere del Lavoro dott. ing. Gianni Caproni, conte di Taliedo, venuto a Marano per una breve visita, rimetteva nelle mani del Podestà la cospicua offerta di lire 10 mila che venivano così suddivise: L. 5 mila alla Chiesa parrocchiale; L. 3 mila all'Asilo Infantile Comunale «Principe di Piemonte»; lire mille alla GIL; L. 500 al Fascio femminile; L. 250 al Fascio di Combattimento e L. 250 alla Sezione Combattenti.

CORDOVADO

Nozze Variola-Rizzola

A Musile di Piave, mercoledì scorso, si sono uniti in matrimonio l'industriale Silvio Variola figlio del cav. Francesco, da Cordovado, e la gentile e colta signorina Milena Rizzola, figlia del dott. Filippo, da Musile.

Il rito si è celebrato nella chiesa di Musile officiante il Parroco che ha porto agli sposi la benedizione del Santo Padre. Fungevano da testimoni: per lo sposo il col. Dino Revetria; per la sposa il dott. Corrado Pila.

Attorniati da parenti ed intimi delle due famiglie gli sposi sono stati assai festeggiati ed i doni, i fiori a profusione, i tanti e tanti telegrammi d'augurio hanno fatto simpatica cornice alla cerimonia che si è conclusa nella accogliente villa Rizzola.

Agli sposi ed alle loro famiglie porgiamo pure da queste colonne i più vivi rallegramenti ed auguri.

CAMPOFORMIDO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Vittorino Vittorio

ROMA, 13.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al caporale Vittorino Vittorio fu Silvio con la seguente motivazione:

«Addetto di sanità in un posto di medicazione durante aspri combattimenti visti cadere alcuni camerati si lanciava verso di essi attraverso terreno scoperto e intensamente battuto da fuoco nemico e riusciva a farli trasportare al luogo di prima cura. — Monte Bregiani (fronte greco), 27 gennaio 1941-XIX».

S. DANIELE

Colpita dal calcio di un cavallo

Elena Pidutti, fu Leonardo, da Ragogna, è stata ricoverata nell'Ospedale civile, per la frattura dell'ulna destra e fratture costali. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni, con prognosi del primario dott. Penasa. Ha riferito d'essere stata colpita dal calcio d'un cavallo.

Cronache sportive

DOPOLAVORO SPORTIVO

Selezioni interprovinciali del Trofeo "Vitalini-Sacconi" di bocce e della Coppa "Fusco" di tiro alla fune

Come disposto dal programma-regolamento — inviato a suo tempo a tutti i Dopolavoro Comunali — domenica 16 c. m. avrà svolgimento la seconda fase «eliminatoria intercomunale» del Trofeo «F. Vitalini Sacconi» per le bocce e Coppa «Vincenzo Fusco» per il tiro alla fune. Le eliminatorie intercomunali saranno svolte nei capoluoghi di mandamento col seguente orario:

Tiro alla fune: dalle ore 10 in poi. Bocce: dalle ore 13.30 in poi.

Si informa che a seguito di ulteriore comunicazione da parte della Presidenza Nazionale dell'O.N.D. — Federazione Italiana Giuoco Bocce — è stato disposto che le gare di bocce Trofeo «Vitalini Sacconi» siano disputate per «terne» e non per «quadrette».

Si raccomanda ai Dopolavoro organizzatori la stretta osservanza degli orari d'inizio delle manifestazioni di cui sopra, nonchè la totale partecipazione da parte dei Dopolavoro Comunali.

Appositi incaricati eseguiranno delle ispezioni onde accertarsi che le manifestazioni vengano svolte con la più assoluta regolarità.

Per le selezioni intercomunali il criterio della suddivisione dei Dopolavoro è fissato per mandamento ed è il seguente:

MANDAMENTO DI AMPEZZO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Ampezzo.
Località: Ampezzo.
Dopolavoro cui devono partecipare: Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Raveo, Sauris.

MANDAMENTO DI CERVIGNANO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Cervignano.
Località: Cervignano.
Dopolavoro cui devono partecipare: Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano, Ruda, S. Vito al Torre, Visco.

MANDAMENTO DI CIVIDALE
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Cividale.
Località: Cividale.
Dopolavoro cui devono partecipare: Cividale, Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, S. Pietro al Natisone, Torreano, Buttrio, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone.

MANDAMENTO DI CODROIPO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Codroipo.
Località: Codroipo.
Dopolavoro cui devono partecipare: Codroipo, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

MANDAMENTO DI COMEGLIANS
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Comeglians.
Località: Comeglians.
Dopolavoro cui devono partecipare: Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato.

MANDAMENTO DI GEMONA
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Gemona.
Località: Gemona.
Dopolavoro cui devono partecipare: Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

MANDAMENTO DI LATISANA
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Latisana.
Località: Latisana.
Dopolavoro cui devono partecipare: Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Rivignano, Ronchis, Teor.

MANDAMENTO DI MANIAGO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Maniago.
Località: Maniago.
Dopolavoro cui devono partecipare: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago, Barcis, Cimolais, Claut, Erto-Casso, Montereale Cellina.

MANDAMENTO DI PALMANOVA
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Palmanova.
Località: Palmanova.
Dopolavoro cui devono partecipare: Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese.

MANDAMENTO DI PONTEBBA
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Pontebba.
Località: Pontebba.
Dopolavoro cui devono partecipare: Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Tarvisio.

MANDAMENTO DI PORDENONE
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Pordenone.
Località: Pordenone.
Dopolavoro cui devono partecipare: Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Zoppola.

MANDAMENTO DI SACILE
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Sacile.
Località: Sacile.
Dopolavoro cui devono partecipare: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Sacile.

MANDAMENTO DI S. DANIELE
Dopolavoro organizzatore: Comunale di S. Daniele.
Località: S. Daniele.
Dopolavoro cui devono partecipare: Colloredo di M. A., Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele.

MANDAMENTO DI S. VITO AL TAGL.
Dopolavoro organizzatore: Comunale di S. Vito al Tagliamento.
Località: S. Vito al Tagl.
Dopolavoro cui devono partecipare: Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagl., Pravisdomini, S. Vito al Tagl., Sesto al Reghena, Valvasone.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Spilimbergo.
Località: Spilimbergo.
Dopolavoro cui devono partecipare: Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagl., Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

MANDAMENTO DI TARCENTO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Tarcento.
Località: Tarcento.
Dopolavoro cui devono partecipare: Lusevera, Nimis, Taipana, Tarcento, Tricesimo.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO
Dopolavoro organizzatore: Comunale di Tolmezzo.
Località: Tolmezzo.
Dopolavoro cui devono partecipare: Arta, Cavazzo Carnico, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Lauco, Villa Santina.

MANDAMENTO DI UDINE I. e II.
Dopolavoro organizzatore: Rionale «Giorgini», via R. Battistig.
Località: per le bocce presso la «Trattoria all'Allegria» di via Grazzano; per il tiro alla fune presso il Campo Polisportivo «Moretti».
Dopolavoro cui devono partecipare: Basiliano, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, Udine.

Poichè nella eliminatoria intercomunale di Udine sono compresi il I. e il II Mandamento, saranno qualificate per l'eliminatoria circondariale le due prime squadre classificate nel tiro alla fune e nel giuoco delle bocce.

A ciascuno il suo...

Il camerata Ugo Schiffo, ex bianco-nero dei bei tempi, a chiarimento di quanto noi abbiamo pubblicato sulla «Ronda» di ieri, ci invia la seguente lettera a cui ben volentieri diamo ospitalità:

«Cara «Ronda»,

Ho letto con il solito interesse «La Ronda» ed in tante cose siamo perfettamente d'accordo, non così per quanto riguarda «*Germogli bianco-neri*» perchè sulla vittoria di Gorizia sei stata male informata.

Quando, circa un mese e mezzo fa, il Direttorio Giuliano organizzava un torneo riservato alle squadre ragazzi, dava l'incarico alla Sezione Propaganda di Udine di formare la squadra stessa a carattere rappresentativo del nostro capoluogo; la S. P. a sua volta incaricava lo scrivente ed altro camerata (Comuzzi) di selezionare e preparare i futuri componenti la nostra rappresentativa.

Questo è stato fatto attraverso molte riunioni d'allenamento al campo Moretti, ed a Gorizia si sono raccolti i frutti di tale lavoro.

Conclusione: a Gorizia abbiamo potuto presentare una squadra di ragazzi in gamba ed il primo posto sta a dimostrarlo; però, ripeto, la squadra era la rappresentativa del Comitato S. P. di Udine e non i ragazzi dell'A. C. Udinese.

Il merito, dunque, della perfetta organizzazione della squadra stessa è della S. P. di Udine presieduta dal cav. Gino Linda ottimamente coadiuvato da Ettore Seretti e Giovanni Borghi».

A ciascuno il suo, dunque! Infatti noi, effettivamente male informati, siamo caduti in un errore di segnalazione che oggi siamo ben lieti di riconoscere, anzitutto perchè fa onore ad un vecchio giocatore come Ugo Schiffo che ha preparato la squadra rappresentativa ragazzi della S. P. Udinese, e poi perchè conferma la dirittura tecnica ed organizzativa dei solerti dirigenti del locale Direttorio calcistico.

Prendiamo perciò atto con piacere di quanto ci ha precisato il camerata Schiffo, con l'augurio che egli continui nella sua appassionata attività di istruttore dei giovani calciatori, che numerosi pullulano nelle nostre squadre minori, e con la certezza che, grazie alla sua apprezzata competenza tecnica e proficua attività, riesca a convogliare nei ranghi della sua vecchia A. C. Udinese i giovani «germogli» che quanto prima dovranno costituire il nerbo della nostra massima Società calcistica. (N.d.R.S.).

ATLETICA PESANTE

L'ultima giornata del campionato nazionale di I.a divisione di lotta greco-romana

Domenica prossima per l'ultima giornata del campionato nazionale di prima divisione di lotta greco-romana, avremo a Udine la forte e tecnica squadra del Treviso, capolista delle squadre venete. Sull'esito degli incontri non c'è alcun dubbio e gli atleti del nostro Corpo Vigili del Fuoco, per quanto si stiano allenando seriamente non si fanno soverchie illusioni. Il Treviso è stato finora imbattibile sia fuori che in casa propria. Ai friulani d'altronde scotta enormemente la sconfitta subita a Treviso dove non sono riusciti a strappare neppure una vittoria. La lotta praticata da anni, la tecnica superiore, la forza superiore degli atleti e non ultimo il peso, ha fatto staccare nettamente e con un punteggio irraggiungibile la rappresentativa trevigiana da tutte le altre squadre, talchè non è improbabile che possa vincere lo stesso Campionato nazionale.

Nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale, assisteremo pertanto domenica a degli incontri molto serrati ed interessanti perchè gli udinesi, sia pur ultimi in classifica generale, non vorranno essere proprio inferiori alle altre squadre venete che col Treviso hanno subito sconfitte, sì, ma onorevoli, ed il Treviso vorrà naturalmente confermare il punteggio di 7 a zero della giornata di andata.

Dato l'ingresso gratuito, non dubitiamo che molti sportivi assisteranno alla manifestazione che si presenta la più importante del Campionato.

PUGILATO

Cortonesi sfida Bondavalli per il titolo dei piuma

MILANO, 13.

Federico Cortonesi, a mezzo del suo procuratore sportivo, ha trasmesso alla Federazione Pugilistica Italiana, regolare cartello di sfida a Gino Bondavalli, per il titolo italiano dei pesi piuma.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 18 dell'11 maggio XXI

Campionato ragazzi - Girone B: Gara del 9-5-43, Morsano - Casarsa 0-4: Si soprassiede all'omologazione della gara a margine per accertare la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Gara Codroipo-Valvasone del 9-5-1943: In attesa di accertare la causa della mancata presentazione in campo della squadra Gil Valvasone si lascia in sospeso ogni decisione in merito.

Gare di domenica 15 maggio 1943 - V. giornata di andata: campo Casarsa, ore 16.30: S. Vito al Tagl.-Codroipo; campo Valvasone, ore 16.30, Valvasone-Morsano (già disputata).

Torneo Coppa «L. Romanin»: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 9-5-1943 XXI: Julia-Folgore 2-2; Centauro-Ariete 0-2.

Gare di domenica 16 maggio 1943 XXI: Campo Don Bosco, ore 17,30, Julia-Tridentina (ricupero); campo Don Bosco, ore 16, Centauro-Val Tagliamento.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Chi abbia notizie di GOSPARINI CESARE fu Giuseppe, nato a Moruzzo nel 1900, domiciliato a Santa Maria la Longa, è invitato a comunicarle al Tribunale di Udine entro sei mesi.

avv. Antonio Biasotti

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata famiglia VUERICH, intimamente commossa per le solenni onoranze tributate ieri al suo carissimo

Luigi

Sergente maggiore degli alpini

ringrazia Autorità militari, politiche, religiose, rappresentanze e cittadinanza, che hanno preso parte così viva al suo fiero e grande dolore.

Pontebba - Piani, 13 maggio 1943 XXI.

ANNIVERSARIO

Lunedì 17 maggio, decimo anniversario della morte del

Dott. Ing. GAETANO PIGOZZI

verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10 nella Parrocchia di S. Nicolò (Tempio dei Caduti).

La vedova ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Udine, 13 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Importanti obiettivi militari sovietici attaccati dall'Aviazione germanica

Poderose formazioni di apparecchi da combattimento bombardano le coste orientali dell'Inghilterra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella testa di ponte della Tunisia, le truppe italo-tedesche hanno lottato anche ieri con estremo accanimento contro il nemico che, disponendo di forze preponderanti, attaccava di fronte e alle spalle. Dopo l'esaurimento delle ultime munizioni e la distruzione di tutte le attrezzature belliche, la resistenza è cessata nella maggior parte del settore meridionale, mentre nella regione montagnosa costiera della Tunisia singoli gruppi sono decisi a proseguire la resistenza fino a che potranno disporre di munizioni, compiendo così in maniera esemplare il loro dovere di soldati.

Sul fronte orientale sono stati respinti attacchi sferrati dal nemico nella testa di ponte nel Cuban e a nord di Lisitschansk.

L'Arma aerea germanica ha attaccato numerosi concentramenti di truppe e importanti obiettivi militari lungo il fronte e sulle retrovie del nemico.

Nel mare del Nord i cacciatori tedeschi hanno affondato un mercantile di 3 mila tonnellate incendiando inoltre una silurante nemica.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno condotto la notte scorsa un violento attacco contro la Germania occidentale. La popolazione ha avuto perdite. In alcune località, specialmente nella zona di Duisburg, notevoli danni sono stati causati dalle bombe incendiarie e dirompenti. Secondo le notizie finora pervenute sono stati abbattuti 33 degli apparecchi, in prevalenza quadrimotori da bombardamento, ad opera della caccia notturna e dell'artiglieria contraerea dell'Aviazione tedesca.

Poderose formazioni di apparecchi veloci da combattimento sono piombati ieri per due volte sulle coste orientali dell'Inghilterra, bombardando le istallazioni della città di Lowestoft nonchè navi vedetta naviganti davanti alle coste. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Eccezion fatto per il settore della testa di ponte nel Cuban a nord di Lisitschansk, sul resto del fronte orientale la giornata di ieri è trascorsa relativamente tranquilla. Nel corso di un attacco locale sferrato dai sovietici contro la testa di ponte nel Cuban, un Reggimento di fanteria nemica è stato annientato. L'Aviazione tedesca ha bombardato efficacemente concentramenti di truppa, nodi di comunicazione e magazzini di rifornimenti nelle retrovie del nemico.

Davanti a Leningrado l'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto il fuoco obiettivi industriali e depositi di carburante. Molti di questi sono stati incendiati.

Si apprende, inoltre, da fonte competente, che l'Arma aerea tedesca ha effettuato ieri attacchi concentrici contro posizioni e concentramenti di truppe sovietiche lungo la testa di ponte nel Cuban come pure nel settore dell'alto Don. Ad ondate successive, con un raggio d'azione che andava dal Caucaso fino al settore settentrionale del fronte, forti formazioni di aerei da combattimento hanno centrato importanti comunicazioni ferroviarie e obiettivi tattici del nemico. La caccia tedesca, ha inoltre, incendiato un mas nemico navigante nella baia di Kola.

Si apprende da fonte militare che apparecchi da bombardamento britannici hanno attaccato, la notte scorsa, la Germania occidentale. Le bombe dirompenti ed incendiarie, sganciate su quei territori, hanno causato danni in quartieri di abitazione.

Le perdite subite dall'Aviazione britannica nel corso del suo attacco di stanotte contro la Germania sono salite a 28 apparecchi quadrimotori abbattuti con certezza. Si può calcolare sulla perdita di numerosi altri aerei nemici.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 13.

L'odierno bollettino del Quartier Generale finnico reca:

«Dopo giornata di assoluta calma, nelle ultime 24 ore si è registrata una ripresa combattiva sul fronte dell'istmo dell'Aunus dove pattuglie finniche, penetrate nelle posizioni sovietiche, distruggevano cinque tra ricoveri per la truppa e fortini coperti, gli occupanti e le loro armi.

Negli altri settori e fronti si è verificata una reciproca, locale attività di pattuglie e fuoco.

Forze aeree finniche hanno bombardato un centro logistico sovietico sul fronte dell'Aunus, provocando incendi.

Nella scorsa notte, trenta apparecchi sovietici hanno attaccato Kotka, in varie ondate, delle quali durante il violentissimo fuoco della difesa contraerea, solo una riusciva a penetrare nel cielo della città, sganciando bombe che hanno causato danni materiali non gravi».

La carestia infierisce a Ciung King

SCIANGAI 13.

Un commerciante cinese, riuscito a raggiungere Sciangai dopo un movimentato viaggio da Ciung King ha detto che, data la acuta penuria di viveri e l'iperbolico rialzo dei prezzi, molti funzionari di Ciung King, intrigano per avere incarichi ufficiali che consentano loro di recarsi negli Stati Uniti.

«Ciung King, fra tutte le capitali dei Paesi in guerra, è quella in cui la carestia infierisce», ha soggiunto il commerciante, e ciò ha fatto rilevare che molti pezzi grossi del Governo di Ciung King che sono stati mandati a Washington, si rifiutano di tornare anche quando hanno portato a termine la loro missione: Tsong, Ministro degli Affari Esteri di Ciung King, Wellington Koo, ambasciatore di Ciung King in Gran Bretagna, Hushin, ex ambasciatore a Washington, rimangono negli Stati Uniti non volendo far ritorno a Ciung King, malgrado che la loro missione nella capitale nordamericana sia terminata da un pezzo.

Il commerciante ha dichiarato poi che la signora Ciang Kai Scek, non fa eccezione. Egli ha rammentato che essa si è recata negli Stati Uniti con il pretesto di farsi curare in seguito a una ferita riportata circa un anno or sono. E benchè guarita, o almeno, ristabilita in modo da poter cominciare una serie di discorsi di propaganda, la signora Ciang Kai Scek — ha concluso il commerciante — si recherà a visitare il Canadà, prolungando, quanto più è possibile, la sua assenza da Ciung King.

Numerosi scandali di guerra in Inghilterra provocati da ebrei

ROMA, 13.

Secondo notizie di fonte americana, nei circoli ebraici dell'Inghilterra regna un crescente disagio circa la forte propaganda antisemita, che è in gran parte da attribuirsi ai numerosi scandali di guerra, in cui sono stati coinvolti forti numeri di negozianti ebrei.

Il Governo inglese ha dovuto rispondere negativamente a molte richieste di ebrei, tendenti all'accoglimento in Inghilterra di bambini ebrei, avuto appunto riguardo a queste correnti antisemite. Gli ebrei inglesi, riferisce l'«Italpress», ne sono così allarmati che il Presidente del Comitato ebrei d'Inghilterra, professore Brodetsky, ha richiesto al governo inglese, in maniera piuttosto energica, la «immediata soppressione della propaganda antisemita».

LA BOLSCEVIZZAZIONE MONDIALE

Gli scopi e la tattica della politica estera sovietica

in una interessante documentazione germanica

Le dichiarazioni fatte ad un ristretto gruppo di uomini particolarmente fidati, nel gennaio 1933, dalla signora Kollontai, rappresentante diplomatica dell'Unione sovietica a Stoccolma e dal Vicesegretario del Partito comunista Kaganovic, sugli scopi e la tattica della politica estera sovietica, vengono oggi integralmente pubblicate dalla stampa germanica.

Esse vennero inviate nel testo originale dell'allora ministro di Francia in Svezia Gaussen, al ministero degli Esteri francese, nei cui archivi sono state ora scoperte.

«I due discorsi — scrive oggi la *Corrispondenza diplomatica* germanica in una sua lunga nota — sono anche oggi della massima attualità, in quanto gli avvenimenti di questi ultimi dieci anni, corrispondono esattamente ai principi allora esposti dalla Kollontai e da Kaganovic. I motivi dominanti di due discorsi sono la pretesa fedeltà ai patti della politica estera sovietica, i sistemi e le mete della rivoluzione mondiale bolscevica.

Con una brutalità fino ad ora mai riscontrata in simili documenti, vengono svolti due principi fondamentali e cioè:

1. - Il principio che l'Unione sovietica può concludere con Stati borghesi qualsiasi trattato, poichè essa è fermamente decisa a violarlo in qualunque momento le ciò le ritenga opportuno, è utile ai propri fini rivoluzionari e l'altra parte contraente.

Questo principio costituisce la migliore risposta alla questione della capacità a concludere trattati dell'Unione Sovietica e della fede che si possa prestare alla sua firma.

2. - Il principio che per raggiungere la meta del dissolvimento degli Stati e dei popoli mediante la rivoluzione mondiale, l'Unione Sovietica debba immischiarsi senza scrupolo alcuno nelle vicende interne dei popoli stessi, servendosi di tutti quei gruppi che possano essere utilizzati ai fini della rivoluzione mondiale.

Specialmente il discorso di Kaganovic costituisce, secondo la nota della *Corrispondenza diplomatica* germanica, una specie di progetto di regolamento di servizio per le avanguardie della rivoluzione mondiale bolscevica.

In essa sono passati in rivista tutti i Paesi del mondo, dal punto di vista dello sviluppo della rivoluzione mondiale e viene esaltata in modo superlativo la «mirabile tattica» dell'ebreo Litvinov, definito «maestro insuperabile nell'arte di addormentare» e addormentare le parti contraenti.

Esaminando la situazione della Europa e venendo più particolarmente a parlare dell'Italia, [illegible] a quell'epoca e cioè al 1933, dopo avere fatto una breve sintesi degli accordi internazionali intercorsi tra la Francia e la Germania e dell'intesa preliminare realizzata tra la Germania e la Russia Sovietica sotto il regime di Bruening, Kaganovic affermava che l'intesa, tuttavia, non sarebbe stata completa senza l'Italia.

Più oltre, Kaganovic, riferendosi alla conclusione di trattati ed alla partecipazione dell'Unione Sovietica alle Conferenze e convegni internazionali, così prosegue:

La nostra partecipazione alle operette ginevrine, alla commedia del disarmo, ai convegni di Losanna e alle altre farse e buffonate che sono state oggetto di critiche vivaci da parte del Partito, non è che l'espressione di una tattica svolta conformemente alle istruzioni dell'ufficio politico e destinate a tastare il polso agli avversari. I capitalisti fanno finta di crederci, noi fingiamo di prestarci, a loro così la vittoria sarà di coloro che avrà i nervi più solidi e il sangue più freddo.

Sullo stesso argomento della conclusione di accordi internazionali e della loro validità, secondo il concetto politico sovietico, la signora Kollontai ha detto a sua volta: «Abbiamo firmato dei Patti di alleanza e continueremo a concluderne non per avvicinarci agli Stati vittoriosi, coi quali noi possiamo avere interessi comuni, ma soltanto allo scopo di stornare l'attenzione di questi Stati quando si manifesterà la necessità di svolgere tale politica a favore del proletariato».

Tutte le scuole del Regno termineranno le lezioni il 20 maggio

(Continuazione dalla 1 pagina)

6. - Nelle scuole pareggiate e legalmente riconosciute che si sono trasferite per cause inerenti alla guerra in altra sede le classi che abbiano continuato a funzionare nella località di normale residenza, sono considerate, a tutti gli effetti, classi collaterali.

7. - Gli esami di maturità e di abilitazione hanno inizio il 10 giugno, secondo il diario che sarà stabilito dal Ministero per l'Educazione nazionale.

8. - Gli aspiranti agli esami di maturità e di abilitazione, devono presentare domanda ai Capi di Istituto entro il 31 maggio ed hanno facoltà di produrre la documentazione entro il 9 giugno. Può essere consentita l'ammissione agli esami sotto condizione ai sensi del paragrafo 5, nel caso in cui la mancata presentazione dei documenti sia dipesa da causa inerente alla guerra.

9. - I Capi degli Istituti pareggiati o legalmente riconosciuti devono comunicare il 1. giugno al Regio Provveditore agli Studi telegraficamente se abbiano avute domande di ammissione ad esami di maturità o di abilitazione da parte di candidati militari già alunni degli Istituti stessi. Il Regio Provveditore agli Studi curerà, in tal caso, il tempestivo invio dei plichi contenenti i temi di esame che avrà ricevuti dal Ministero.

10. - Restano ferme tutte le disposizioni dell'ordinanza 15 aprile 1943-XXI, in quanto non contrastino con la presente ordinanza.

11. - Particolari disposizioni sono state impartite alle dipendenti autorità scolastiche per lo svolgimento degli scrutini e degli esami in determinate province. La presente ordinanza verrà riprodotta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Vale come partecipazione a tutte le autorità scolastiche e agli interessati.

Ancora una volta i bersaglieri del 6° hanno detto di no

(Continuazione dalla 1 pagina)

Due nostri motocarrati armati, spintisi in avanscoperta oltre trenta chilometri verso il nemico, venivano assaliti da elementi regolari e ribelli. L'epilogo dello scontro riportò vuoti nelle file nemiche e [illegible] un motore fracassato. Non se la presero, i bersaglieri. Anzi [illegible] su armi e feriti e ritornarono al punto di partenza. Una altra pattuglia ritornò alla base malgrado che l'autiere improvvisato fosse stato seriamente ferito ad un polmone, riuscendo, tra le meraviglie dei compagni, a far ritorno. Venne stabilito, quindi che il nemico si apprestava ad attaccare in forze.

Tre giorni durò questa alternativa; questa lotta impari che mise per l'ennesima volta a dura prova la volontà e le possibilità dei nostri soldati e dei camerati germanici. Per tre giorni il nemico esitò, sorpreso, contenuto e sospettoso sulla vera entità delle nostre forze. Si ebbero momenti di lotta cruenta e di pause quasi inspiegabili. Ma mentre si arginava in qualsiasi modo la spinta esterna, si doveva anche rendere pressochè inoffensiva l'azione dei partigiani alle spalle. Di quella organizzazione clandestina cioè che non scende nella lotta a viso aperto, ma preferisce, contro ogni legge militare, colpire alla schiena il combattente che opera sotto i colori di una vera bandiera nazionale.

Ma gli uomini, sotto il comando del Colonnello continuarono impavidamente a combattere. Le astinenze, i sacrifici, i pericoli erano ormai divenuti per loro viatico di vita e il tricolore garriva al vento bagnato e baciato dal sangue degli eroi e dalle labbra frementi dei morenti. All'alba del decimo giorno l'attacco nemico si scatenò furente. Una intera divisione, sorretta da adeguati mezzi corazzati e d'artiglieria, attaccò l'abitato di Paulowgrad. Su tre direttive di marcia il nemico tentava di attanagliare e piegare finalmente gli animosi «strelok» e finirli una volta per sempre. Da più di due mesi essi si erano resi imprendibili, pur arrecando tanti vuoti nelle file rosse...!

L'infuriare della lotta non fece perdere la calma al Comandante. Esplicato il compito che s'era volontariamente assunto, ora egli mirava a sganciare le sue forze da quelle bestiali del nemico. Intendeva sganciarsi, ma voleva logorare il nemico al massimo. Si combattè fra le case. Per tre ore la lotta infuriò tanto più che la vicinanza della soldataglia rossa aveva ridato calore e volontà ai partigiani. Dalle finestre, dalle porte, dai cunicoli e perfino dal campanile di quella che fu una chiesa, si sparava contro le forze italiane. Erano colpi di mitraglia e di parabellum che tentavano di mettere scompiglio e seminare la morte nelle nostre file. Ma tutto fu vano perchè i nostri baldi soldati non cedettero e il nostro fuoco colpì quanto loro era possibile e tutto ciò che poteva essere utile al nemico, venne distrutto. Quanti episodi di valore personale registrò ancora la lotta guerriera di Paulowgrad? Tanti e tanti.

Intanto il grosso della colonna era stato portato oltre il ponte. Si dovevano salvare a qualunque costo gli automezzi, ma nello stesso tempo si doveva tagliare la via del nemico. La tenaglia doveva chiudersi al di là del fiume e lasciare l'avversario senza successo immediato. Così avvenne infatti, ed allorquando i rossi credettero di averla spuntata, dovettero ancora una volta constatare che la colonna degli «strelok» s'allontanava verso Dniepropetrowsk con tutti i suoi automezzi, con tutto il bagaglio della sua gloria, con la fede nelle sue azioni.

I superstiti del glorioso 6° Bersaglieri, gli artiglieri appartenenti alla «Sforzesca», i pochi appartenenti al Battaglione Movimento Stradale, il gruppo di avieri tedeschi avevano infranto, sotto la guida del Colonnello, quello che era il maggiore e migliore sogno del nemico: raggiungere di sorpresa Dniepropetrowsk.

Quei dieci giorni di resistenza erano serviti a disporre una difesa che valse a stroncare il tentativo avversario.

Dopo qualche giorno il 6° Bersaglieri raggiunse la località di raccolta ad esso destinata. Lo andammo a trovare e quando sapemmo l'accaduto ci meravigliammo del contegno e del nessun ricordo acerbo che i bersaglieri avevano dei loro innumerevoli fatti d'arme. La difesa di Paulowgrad? Per loro era stato un avvenimento di normale amministrazione come un altro. «Anzi, se ce ne fosse bisogno incominceremmo daccapo». Così si espresse un bersagliere mentre una doccia ristoratrice serviva a lavare le sue carni.

L'ultimo atto del 6° Bersaglieri rimarrà bene impresso nella memoria dei rossi, come è rimasto ad esempio per coloro che tentino di mettere in dubbio il valore dei nostri fanti.

Lino Ministri

I danni prodotti in tre mesi in Francia dai bombardamenti anglosassoni

PARIGI, 13.

Dal gennaio al 15 aprile 1943, cioè in soltanto tre mesi i bombardamenti anglo-americani sul suolo francese hanno, secondo un comunicato ufficiale, ucciso 1646 persone e ne hanno ferite 3033. La media mensile dei morti civili è passata da 10 nel 1940 a 44 nel 1941, a 215 nel 1942, e 470 al principio del 1943 portando il totale dei morti fino al 13 aprile u. s. a 4758.

Le città di Saint Nazaire sono quasi completamente rase al suolo. Le città di Le Havre, Abeville, Dunkerque, Brest, Cherbourg, Dieppe, Lorient, hanno subìto gravi danni, con interi quartieri completamente distrutti.

La vasta attività del Ministero della Cultura Popolare in una chiara esposizione del ministro Polverelli

L'omaggio della stampa italiana alla gloriosa Iª Armata

ROMA, 13.

Illustrando dinanzi alle Commissioni legislative del Senato e dell'Educazione Nazionale, Cultura Popolare e Finanza, il bilancio del suo Ministero, l'Eccellenza Polverelli ha iniziato il suo discorso rivolgendo un vivo ringraziamento al senatore Maravigna per la sua elevata relazione. Quindi ha rivolto un commosso saluto alla memoria dei Camerati caduti in combattimento che già appartenevano ai ruoli del Ministero della Cultura Popolare, degli Istituti dipendenti e della Stampa italiana.

Un cameratesco saluto ha indirizzato anche ai numerosi decorati del Ministero e degli Enti controllati.

L'assistenza culturale alle truppe

Iniziando poi l'esame del bilancio e delle attività del Ministero, l'Ecc. Polverelli ha ampiamente documentato l'opera delle varie direzioni generali. Egli ha tra l'altro rilevato che di particolare importanza è l'azione svolta per l'assistenza culturale alle truppe combattenti. L'Ufficio affari generali, ha in tale settore, come organo esecutivo, l'ufficio invio giornali italiani alle truppe. Per il tramite di questo ufficio, il Ministero, d'intesa con l'Ufficio stampa e assistenza dello Stato Maggiore del R. E. e con gli uffici stampa degli Stati Maggiori delle altre Forze Armate, provvede alla distribuzione gratuita di giornali e riviste italiane ai combattenti dislocati su tutti i fronti o ricoverati negli ospedali militari. Sono distribuiti circa 120 mila copie al giorno di quotidiani e periodici vari, per un totale di oltre tre milioni di copie al mese.

L'Ufficio affari generali, cura inoltre la distribuzione gratuita ai soldati di libri, opuscoli di propaganda, apparecchi radio. Altra attività, cui sovrintende l'ufficio affari generali è quella della diffusione dei giornali italiani all'estero. Vengono spediti in tutti i Paesi d'Europa circa 30 mila copie al giorno dei principali nostri quotidiani, che raggiungono i vari Paesi con i mezzi più celeri, ottenendo nella massima parte che siano posti in vendita il giorno stesso della pubblicazione.

La Direzione Generale per i servizi della stampa italiana, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, provvede nell'attuale periodo, alla assistenza dei giornalisti sinistrati in conseguenza delle incursioni aeree nemiche.

Oltre la revisione dei quotidiani, la Direzione Generale ha esaminato nel corso dell'annata 1840 libri italiani e stranieri.

Si è proceduto alla bonifica morale di tutta la produzione esaminando un migliaio di titoli, per alcuni milioni di copie.

Nel corso della bonifica della letteratura giovanile, in base a principio di moralità, sono stati revisionati 1140 volumi di opere già esistenti o di imminente pubblicazione o ristampa, vietandone o ritirandone dalla circolazione 145.

Il Ministro quindi ha esaminato l'opera della Direzione Generale della Stampa estera e della Direzione Generale per gli scambi culturali soffermandosi sui vari settori nei quali essi esplicano la loro multiforme attività.

Successivamente il Ministro ha citato i dati e le cifre più interessanti riguardanti l'attività della Direzione Generale per i servizi del Teatro e della Musica.

Il teatro

In merito alla produzione teatrale italiana, l'Ecc. Polverelli ha messo in rilievo che è doveroso riconoscere che essa si è mantenuta sempre impeccabile dal lato del sentimento nazionale e non ha mai deliberatamente offeso i principii costitutivi della famiglia, o ferito il sentimento religioso, o toccato la vita privata delle persone.

Al teatro italiano si chiede un repertorio prevalentemente italiano che sia espressione del nostro tempo, della nostra sensibilità, del nostro genio. Il teatro è la testimonianza di un'epoca, il messaggio di una Nazione in un determinato tempo alle altre Nazioni ed alle generazioni venture; la manifestazione artistica dei costumi e dei sentimenti. Legittimamente pertanto attendiamo dai nostri scrittori di teatro, una testimonianza spirituale ed artistica di questo nostro tempo.

«Il teatro, ha soggiunto il ministro, deve rappresentare quello che è nell'anima nostra, nella nostra famiglia, nella società nostra. Perchè dunque inspirarsi a costumi di società straniere che sono lontani non soltanto geograficamente dalla nostra vita, perchè ispirarsi ad una moralità o, più esattamente ad una immoralità che offende la sanità spirituale del nostro popolo? Io seguirò con attenzione e simpatia l'opera degli autori, specialmente dei giovani. Se meritevoli, essi saranno fiancheggiati sul loro cammino. Con soddisfazione ho notato che il repertorio italiano ha oggi larghe simpatie all'estero, ove autori e attori italiani sono messaggeri della nostra civiltà.

Il teatro è un'arte che può diffondere all'estero la nostra lingua ed il nostro prestigio».

Venendo a parlare della critica, il ministro ha affermato che essa rappresenta una funzione utile a condizione che sia intelligente ed onesta. Vi è una onestà anche nella critica. Sia nel settore del teatro come in quello del cinematografo, essa può offrire rilievi, osservazioni, proposte utili nel campo artistico e in quello tecnico, anzi la critica può essa stessa assurgere a vera arte e tutti noi abbiamo presenti a questo riguardo taluni illustri esempi nella letteratura di vecchie nazioni europee.

Dal lato nazionale, la critica può altamente giovare ad accrescere e diffondere all'estero il prestigio della nostra arte.

Affermavano i romani che l'oratore può essere grande a condizione che innanzitutto sia «bonus». Uguale cosa può dirsi del critico.

Trattando dei premi, il Ministro ha rilevato che un tempo lo Stato concedeva sovvenzioni alle compagnie drammatiche, prima ancora che queste avessero iniziato il ciclo delle loro rappresentazioni e prima ancora che le compagnie stesse fossero costituite. In conseguenza lo Stato non aveva alcuna garanzia e l'impegno era, per gran parte, unilaterale.

Egli ha ritenuto pertanto opportuno di ridurre la sovvenzione alla quota necessaria per la organizzazione delle compagnie e stabilire per contro dei premi da elargirsi in due tempi, cioè a metà e a conclusione della stagione.

Questi premi potranno raggiungere il livello massimo in base al rendimento artistico.

Il cinematografo italiano è in fase di sviluppo. Gli incassi delle sale cinematografiche sono saliti da 588 milioni nel 1938 a 597 nel 39; a 679 nel 40; a 906 nel 41; a un miliardo 269 milioni nel 42.

Il volume delle esportazioni di films italiani è salito a 102 milioni. Principali Paesi di esportazione sono la Germania per 43 milioni di lire, la Grecia per 11, la Romania per 7, la Spagna per 6, la Bulgaria per 2 milioni 927 mila, la Francia per un milione 560 mila, il Belgio per un milione 389 mila.

Seguono nell'ordine la Svizzera, l'Ungheria, la Slovacchia, la Croazia, la Turchia, la Boemia Moravia, la Danimarca, ecc. Tuttavia molto vi è ancora da sviluppare, rivedere, ordinare. Occorre mobilitare gli ingegni specialmente nel settore degli autori, attori, registi e tecnici. Il cinema italiano deve tenere un'alta quota e a questo fine i soggetti hanno un'importanza fondamentale. Il nostro cinema si è troppo rifugiato nell'Ottocento, cioè in un mondo lontano, che non rappresenta più la nostra sensibilità. Il ritorno alle opere dell'ottocento e in generale alle opere del passato, si può giustificare solo per i capolavori.

Un'arte viva e vivificante, che voglia imporsi nello spazio e nel tempo, non può essere originale. Andare incontro, con semplicità e naturalezza al nostro tempo: ecco un orientamento di vita.

L'attrezzatura turistica al servizio della guerra

Passando ad esaminare l'opera della Direzione Generale per il Turismo, il ministro ha posto in evidenza, che essa ha rivolto particolari cure ai servizi di guerra e cioè: all'organizzazione di turni di riposo in alberghi dei piloti dell'Aeronautica e delle pensioni per l'alloggio degli sfollati; alla disciplina delle requisizioni alberghiere per scopi di guerra.

Di intesa con le Ferrovie dello Stato, con l'artigianato, l'«Irce», l'«Ente Moda» ed il «Luce», le delegazioni «Enit» all'estero hanno distribuito, durante lo scorso anno 595.845 pubblicazioni in undici lingue; hanno organizzato nelle proprie sedi 1041 conferenze con proiezioni, hanno ottenuto 128 trasmissioni radiofoniche attuate da radio straniere; hanno diramato a giornali stranieri 12581 articoli; hanno organizzato nelle rispettive sedi 422 proiezioni di documentari italiani; hanno allestito 1003 vetrine illustranti l'Italia, le sue forze armate i suoi costumi, i prodotti del suo artigianato, ecc.; hanno inoltre partecipato alle principali mostre e fiere estere.

Il Ministero ha dato un orientamento più razionale alla produzione del materiale di propaganda, migliorandone i testi e le illustrazioni.

L'attività svolta dalla Direzione generale per il turismo, mira sostanzialmente a ottenere che l'Italia, nel dopoguerra, sia pronta a ritrarre i meritati benefici dal suo inestimabile patrimonio turistico.

Sull'attività dell'Ispettorato per la radiodiffusione e la televisione, il ministro ha fornito interessantissimi dati e cifre dai quali risulta che le trasmissioni all'estero nel periodo di un anno, sono state circa 37.960, in 32 lingue diverse e in ore 12 410 complessive.

Sono state altresì promosse iniziative in collaborazione coi Ministeri ed Enti interessati, tra cui notizie a casa e da casa dei militari combattenti e dislocati nei territori occupati.

Notizie da casa ai marittimi bloccati nei porti neutrali. Notizie da casa ai lavoratori italiani in Germania. Notizie da casa agli italiani residenti nell'America latina. Radiocollegamento tra le città italiane ed i militari al fronte. Notizie da casa ai prigionieri. Alle forze armate sono stati distribuiti 630 apparecchi radioriceventi e a fasci, scuole e organizzazioni del P.N.F. sono stati distribuiti altri 451 apparecchi radio riceventi.

Le principali cifre e i dati riguardanti l'ufficio «Studi e propaganda sulla razza» sono i seguenti: *Biblioteca* 2000 volumi sistemati secondo uno schedario per materie e per autori. *Bollettini:* due rassegne della stampa italiana e della stampa estera, con una tiratura di 1000 copie ciascuno. *Centri per lo studio del problema ebraico:* dei quali cinque riconosciuti ufficialmente. Specialmente nell'ultimo periodo la nostra stampa quotidiana ha segnatamente esaltato gli Eroi e le famiglie guerriere. Nella giornata del 21 aprile, il Duce riceveva una rappresentanza di italiani, di cui ogni grande potenza militare sarebbe fierissima. In quel giorno apparvero la compattezza e la fierezza del popolo italiano, in tutte le classi sociali con nobilissimo esempio dell'aristocrazia. Principi, conti e popolani erano intorno al Duce, uniti in uno stesso sentimento di italianità, perchè l'Italia è per tutti gli italiani una sola religione, un'unica tradizione, una comune civiltà. Il Ministro ha poi bollato con roventi parole la belluina condotta di guerra del nemico.

Dopo 19 secoli di predicazioni dell'amore del prossimo — egli ha detto — si è giunti a questo, che la guerra è condotta dal «cristiano» Roosevelt contro i bambini innocenti, contro le donne e contro i feriti delle navi ospedali.

Dopo l'incontro a bordo del *Potomac* fu diffusa nel mondo una fotografia in cui il Presidente degli Stati Uniti e il Primo ministro britannico apparivano con un libro di preghiere in mano sulla tolda dell'imbarcazione. E la propaganda nemica annunciò che essi avevano intonato l'inno «Avanti soldati di Cristo!».

Mai fu invocato il nome di Cristo per azioni più anticristiane, più incivili e più inumane. I soldati di Cristo erano i briganti dell'aria, i mitragliatori di donne e di innocenti figlioletti, i samaritani e maramaldi assassini di feriti doloranti e inermi, i distruttori di chiese.

L'odio contro i gangsters

Si può forse dire che questi metodi sono propri di una società in cui hanno largo posto e dominio i «gangster».

Eppure, una differenza è da rilevare perchè negli Stati Uniti i «gangster» sono odiati dalla grande massa dei cittadini che temono di esserne vittime, e sono perseguiti dalle autorità, ai fini della sicurezza pubblica, mentre i briganti nord-americani scesi a volo radente per mitragliare i ragazzi aggrappati ai cavallucci della giostra di Grosseto, sono strumenti di una condotta ufficiale di guerra ed esecutori di ordini di capi militari. L'assassinio di giovinette, di spose, di madri, di vecchie cadenti, di ragazzi, offende il nostro sentimento di europei civili, il nostro sentimento di cristiani e di fascisti. Per noi europei, continentali, la guerra non è brigantaggio di «gangster» criminali fuori legge, non è avventura di pirati e di corsari. E' lotta leale e cavalleresca tra combattenti, secondo leggi internazionali scritte e norme morali non scritte, ma vive e operanti. L'assassinio di giovinette, di spose, di madri, di vecchie cadenti di pargoli innocenti, in centri abitati ove è la vita civile e non fragore di guerra, offende il nostro sentimento di europei.

E nulla di più crudele e offensivo per il nostro cuore che vedere uccidere per brutale malvagità la madre, cui la religione e il regime riconoscono una funzione sacra, benedetta da Dio. Nulla di più brutale che uccidere il bambino simbolo dell'innocenza che ancora non conosce il male e vive in una purità divina. Non vogliamo fare del pietismo. Dinanzi a questi metodi criminali e inauditi, nella nostra anima si ravviva l'odio contro il male che dispregia ogni freno umano e divino, si ravviva sino al color bianco la fiamma di una volontà decisa e inesorabile di combattere.

Combattere contro i barbari e gli schiavisti, in difesa di ciò che è di più sacro in noi e nella terra dei nostri padri.

Dove sono giunti i «liberatori», sono stati abbattuti cattedrali, chiese, cappelle, ove il popolo, per generazioni e per secoli, si era raccolto nella preghiera e nei riti.

Quale è l'illusione che guida i barbari? Sperano forse col terrorismo di piegare la nostra volontà e le nostre anime? Intorno il fatto stesso che il nemico ricorre al terrorismo, sta a significare che esso non spera di vincere, combattendo lealmente, secondo le norme del diritto internazionale o secondo le norme morali.

Il terrorismo non ci piegherà

Ma, se crede di imporci la schiavitù attraverso il terrorismo, si disilluda. Questa illusione mosse il signor Churchill a ordinare il bombardamento dei centri abitati di Germania. Ebbene, forse la Germania fu piegata? Dopo mesi di lunga sopportazione, la Germania fu indotta alle rappresaglie. Ebbene, credono forse gli uomini di Londra e di Washington che il popolo italiano abbia minor fermezza? Una grande Nazione non piega la fronte dinanzi al terrorismo.

Il Ministro Polverelli ha così concluso:

Camerati Senatori!

A nome della stampa italiana e interpretando il vostro sentimento, desidero rendere omaggio ai combattenti della gloriosa I. Armata Italiana. Tutte le forze armate sono composte di combattenti e anche di soldati che nei servizi di retrovie non combattono. Questa Armata, è stato costituita di Eroi. Essa ha tenuto testa contro l'agguerrita ottava Armata britannica, contro la prima Armata britannica, contro un'armata americana e contro l'Armata francese del nordafrica. Fra gli Eroi si è distinta la Divisione «Giovani fascisti» che si è battuta con indomito coraggio in Egitto, in Libia ed in Tunisia. Le preponderanti forze britanniche non sono mai riuscite a battere in breccia questi nostri figli, veramente giovani e degnamente fascisti.

Sino a che i nostri furono nella proporzione di uno contro cinque, gli anglosassoni non riuscirono ad avere ragione del combattente italiano. Solo quando la proporzione salì a uno contro dieci e uno contro quindici o venti per quanto riguarda i mezzi, il peso della massa prevalse.

Gli italiani si sono battuti da leoni, e la stessa propaganda nemica, dopo tante sfrontate denigrazioni, ha dovuto riconoscerlo.

Pochi esempi di così sublime eroismo, ha riconosciuto un giornale madrileno, si riscontrano nella storia «di questi eroi» nella nostra prima giovinezza leggevamo con commozione il racconto delle gesta di Galliano a Makallè e di Toselli alla difesa di Amba Alagi, nella guerra in corso abbiamo avuto un'altra legione di eroi degni di questi grandi e gli eroi maggiori, il Duca d'Aosta e il Maresciallo Messe, hanno in Africa difeso il lavoro italiano, la civiltà italiana, il diritto dell'Italia.

E' questa, dinanzi alla storia un'altra testimonianza dei sacrifici della nostra Nazione.

L'ampia esposizione del Ministro, seguita con vivo interesse dall'assemblea e ascoltata con fiera commozione quando l'oratore ha rievocato i Caduti in guerra, è stata alla fine coronata da generali applausi.

Calorosi commenti in Grecia al concerto di due musicisti italiani

ATENE, 13.

I giornali dedicano calorosi commenti al concerto diretto recentemente dal maestro Giuseppe Baroni col concorso del violinista Vittorio Emanuele, sottolineando le rare qualità dei due musicisti italiani.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	12	13
Rendita 5%	89.45	90.10
Rendita 3½%	89.80	90.60
Redimibile 5%	94.60	95.—
Redimibile 3½%	79.75	80.45
Obbligaz. Tre Venezie	96.15	96.25
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.95	98.95
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1010.—	998.—
Venete Costruz. Ferr.	467.—	470.—
Ferrovie Meridionali	2660.—	2600.—
Cotonificio Cantoni	7020.—	7020.—
Cotonificio Olcese	2300.—	2300.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami seta	935.—	930.—
Snia Viscosa	1208.—	1210.—
Montecatini	490.—	493.50
«Ilva» Alti Forni	226.—	229.—
Metallurgica Italiana	670.—	650.—
Automobili F.I.A.T.	1190.—	1165.—
Elettr. Edison	1188.—	1110.—
Elett. L. (Vizzola)	1750.—	1745.—
Adriatica Elettricità	610.—	625.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1005.—	1002.—
Merid. Elettricità	852.—	845.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1030.—	1035.—
Terni	440.—	440.—
Raffinerie L. L.	1600.—	1600.—
Eridania	1754.—	1800.—
Distillerie Italiane	534.—	545.—
Italiana Gas	48.25	47.75
Istit. Rom. Beni Stab.	635.—	630.—
Aedes	256.—	250.—
Stet	1717.—	1750.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

L'attività di scambi si è rivolta principalmente sui valori industriali, le cui quotazioni si sono aggirate, nel corso della riunione sulla base del listino di ieri. Le maggiori differenze si sono avute alla chiusura ufficiale, alla quale alcuni valori vi si iscrivono in ottima miglioria, mentre altri perdono lievemente terreno. Il Redimibile 3½%, scambiato durante la riunione, ha manifestato una netta fermezza, diffusasi agli altri valori di Stato alla compilazione del listino. Dopoborsa sostenuto.

Migliorata disponibilità dell'energia elettrica

Hanno cessato di avere applicazione le riduzioni di consumo

ROMA 13.

In seguito alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto del ministro delle Corporazioni del 1. maggio 1942 concernente la disciplina dell'energia elettrica, in considerazione della migliorata disponibilità dell'energia stessa, dal 1. maggio u. s., hanno cessato di aver applicazione le riduzioni dei consumi disposte coi decreti ministeriali 16 dicembre 1942, e 26 febbraio 1943. La quantità di energia elettrica che gli utenti possono consumare non deve però, come è detto nel decreto, superare quella consumata nel corrispondente periodo del 1942.

Nuovi disordini nel Gebel Druso per la requisizione dei generi alimentari

ISTANBUL, 13.

Nel Gebel Druso, sono scoppiati nuovi disordini dovuti alle insistenti requisizioni di generi alimentari da parte delle autorità degaulliste. I tentativi di alcuni capi tribù di far valere la loro autorità, sono stati repressi con l'invio di forze militari.

La situazione continua a rimanere tesa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»